ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale! Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 33.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 9 Febbraio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1925

Stresemann risponderà oggi al Reichstag al discorso di Mussolini

Ponderazione ufficiosa di fronte alla realtà italiana - Alti clamori della stampa di destra

Consiglio di ministri a Berlino

BERLINO, 8

Mai discorso di uomo di Stato italiano ha destato più profonda eco in Germania: le parole dell'on. Mussolini hanno scosso così profondamente l'ambiente politico, che hanno ben ragione quei giornali tedeschi i quali scrivono che, quando oggi il Consiglio dei ministri si è riunito per stabilire la formula dell'adesione della Germania alla Società delle Nazioni, tale argomento era divenuto secondario di fronte all'importanza che assumeva il discorso del Primo ministro italiano.

Infatti, la riunione dei ministri che ebbe luogo sotto la presidenza del Cancelliere Luther, invece di occupare poco tempo come previsto, si protrasse a lungo e dovette essere ripresa nel pomeriggio. Per ben tre ore, anzichè formulare le adesioni alla Lega delle Nazioni, il Gabinetto si occupò della risposta del Governo tedesco al Governo italiano.

Due interrogaz'oni al Reichstag

Nel pomeriggio ha tenuto seduta anche il Reichstag. Poichè i partiti della maggioranza governativa avevano presentato un'interpellanza sul discorso dell'on. Mussolini, il ministro degli Esteri Stresemann ha preso la parola ed ha detto:

«Nella seduta di sabato della Camera, il Presidente dei ministri italiano ha fatto dichiarazioni che toccano i rapporti della Germania con l'Italia. Il Governo del Reich ha il più vivo desiderio di prendere al più presto possibile posizione su questo punto. Io sarei riconoscente al Parlamento se le interpellanze sull'argomento venissero poste all'ordine del giorno della seduta di domani.»

Il Reichstag ha accolto con applausi tale proposta. L'interpellanza presentata dai partiti della maggioranza è del seguente tenore:

«Nella seduta del 6 corrente alla Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio italiano ha tenuto, riferendosi alla situazione del Tirolo meridionale, un discorso riguardante le relazioni fra la Germania e l'Italia. Il Governo del Reich conosce il testo ufficiale di tale discorso? Può informare il Reichstag sul suo atteggiamento di fronte a quelle dichiarazioni?»

Il ministro degli Esteri risponderà contemporaneamente a un'interpellanza dei tedesco-nazionali, la quale chiede:

«Il Governo del Reich è nella condizione di dare notizie al Reichstag sulle deliberazioni che intende prendere dopo le dichiarazioni del Presidente italiano?»

L'attesa per le dichiarazioni che domani farà Stresemann è vivissima.

Sfoghi italofobi di un foglio nazionalista

Intanto i giornali non si occupano che del discorso di Mussolini. Qualche commento è di una gravità eccezionale. La nazionalista *Deutsche Zeitung*, ad esempio, arriva al punto di insultare l'Esercito italiano. Il giornale, dopo aver ripetuto il brano del discorso Mussolini in cui questi afferma l'italianità dell'Alto Adige, scrive:

«Di fronte a ciò noi dichiariamo con assoluta chiarezza ed energia che l'Alto Adige è tedesco e che noi non rinunceremo mai all'Aldo Adige, come non rinunceremo alla Alsazia-Lorena, alla Slesia del Nord, a Danzica, alla Prussia orientale, a Posen, ecc. Se oggi l'Alto Adige appartiene all'Italia, noi dichiariamo che quei confini politici sono stati raggiunti con la menzogna, la perfidia e l'inganno. Geograficamente e per popolazione l'Alto Adige appartiene alla Germania. Se l'Alto Adige appartiene politicamente all'Italia, ciò non dipende affatto da glorie militari o da valorose vittorie. Per questo le minacce di guerra di Mussolini ci lasciano perfettamente freddi».

Il giornale dice che ammira l'opera compiuta da Mussolini per la sua nazione, ma aggiunge che non può permettere il linguaggio da lui tenuto sabato sera.

«Mussolini ha dimenticato — prosegue — che la politica italiana da 25 anni a questa parte non è stata di onesta amicizia verso la Germania, bensì di tradimento alle alleanze e di vigliaccheria di fronte alla Francia, che andava sempre più rafforzandosi con le armi.

Ammissioni della stampa di sinistra

Altri giornali della medesima tinta pubblicano articoli e vignette oltraggiose per il nostro Paese e per i suoi governanti.

Non meno violenti sono alcuni giornali di sinistra. Il *Vorwaerts* invita Stresemann a non rispondere con la medesima violenza a Mussolini. La *Vossische Zeitung* deplora il discorso del Presidente del Consiglio bavarese, scrivendo:

Noi abbiamo dimostrato quanto sia pericoloso che un Presidente dei ministri degli Stati tedeschi faccia una politica estera di propria iniziativa. Il discorso di Mussolini non sarebbe stato possibile senza quello di Held».

In questo stesso senso si esprime pure Teodoro Wolff nel *Berliner Tagblatt*. Egli afferma l'esistenza in Germania di un'organizzazione la quale diffonde notizie non vere sulla situazione nell'Alto Adige.

«Infatti — scrive il giornale democratico — era una falsità la notizia che si volesse allontanare il monumento di Walter von de Vogelweide, e non vi era una sillaba di vero nella notizia propalata della proibizione degli alberi natalizi».

La *Frankfurter Zeitung*, nel commentare il discorso prende un tono di grande sufficenza. Il giornale afferma che a parte le esagerazioni della stampa tedesca, la verità fondamentale non compresa in Italia è, che i sentimenti verso l'azione italiana in Alto Adige è tanto più grande, in quanto essa contraddice le dichiarazioni fatte al momento dell'annessione. Il giornale crede di argomentare che la corrente turistica tedesca verso l'Italia non debba essere tanto priva di importanza, se è proprio lo Stato fascista che colla sua ferrovia e i suoi uffici di viaggio esercita anche in Germania una grande propaganda turistica, e conclude sibillinamente:

«Allorchè Mussolini sottolinea alla fine che la bandiera italiana deve essere portata al di là dei confini, noi non comprendiamo che cosa tale minaccia voglia significare. Finora soltanto i fascisti futuristi hanno affermato che il Brennero non è uno scopo, ma un punto di partenza.

La parola del Duce
e i suoi effetti

ROMA, 8

Tutti i giornali continuano a commentare il discorso dell'on. Mussolini.

Le parole del Presidente bavaro sono già liquidate e trionfalmente — scrive il *Giornale d'Italia*. C'è un fenomeno del quale mette conto l'intrattenersi. Il governante bavarese è stato sconveniente, ma inefficace. Le sue minacce non possono avere seguito. Su di loro facilmente possiamo oltre. Però egli si è sentito di pronunciarle. Come mai? Precisamente per questo: che conserva una mentalità arretrata: la mentalità di Guglielmo II. Anche questi si credeva mandato da Dio, il rappresentante del popolo eletto, il dominatore incontestato e incontestabile del mondo. «Sic volo, sic jubeo» — ripeteva e invocava la spada tedesca, domandava le polveri asciutte: non consigliava, ma imponeva il nome della sacra potenza teutonica. Egli è finito nell'esilio olandese, ove fatica a comporsi la leggenda di pacifista, vittima dell'insaziata ambizione altrui. Ma quella forma mentale non è interamente estinta; dura nella grande terra alemanna e si manifestano ancora ad esprimerla, a cercare di salvarla, tutti i superati della precedente generazione che la dura esperienza non è riuscita a modificare e a correggere. Essi non si sono resi conto dell'Italia quale è ora, rifatta dalla guerra, non tangibile padrona dei suoi confini e dei suoi destini. I bavaresi che sperano di condurre ad una fantastica rivolta contro una nazione di oltre 40 milioni — conclude il giornale — i 180 mila tedeschi o intedescati dell'Alto Adige, hanno già avuto una risposta assolutamente definitiva: il monumento a Battisti».

Da parte sua la *Tribuna* scrive:

«Il discorso dell'on. Mussolini, Capo del Governo, Duce del Fascismo e della generazione della Vittoria, è un atto. Con esso è chiuso definitivamente il ciclo tristemente internazionale del puerile smarrimento per l'occupazione francese della Tunisia, della voluta disfatta d'Africa, della implorata cessione di Kassala; della sottomissione wilsoniana di Orlando, della petulante mendicità nittiana; dell'abbandono di Valona. L'Italia è presente nel mondo con la sua forza, con la sua volontà, con la sua civiltà e con la sua missione. E' l'Italia di Mussolini. Il fatto nazionale, già sagomato nelle linee essenziali dello Stato fascista, diviene internazionale. E' la seconda fase: la fondamentale della rivoluzione fascista, che vuole disciplina, serietà, passione e coscienza, durissime e fermissime, intime nell'elaborazione, conclusive nella espressione quali sono state nelle parole del Capo».

La situazione tra Italia e Germania
nell'ipotesi di un reciproco boicottaggio

ROMA, 8

A seguito del discorso pronunciato alla Camera dal Capo del Governo sullo stato delle relazioni tra Italia e Germania, alcuni giornali hanno prospettato la tesi di un contro boicottaggio italiano anti-germanico, ed anzi hanno domandato formalmente ai fattori governativi di organizzare senz'altro i mezzi per tale eventualità. A questo proposito si hanno da fonte competente le seguenti informazioni sullo stato di fatto attuale in rapporto a queste possibilità:

Rispetto al valore reciproco degli scambi, i due paesi vengono a trovarsi presso a poco a parità di condizioni, nel senso che la bilancia commerciale si presenta come oscillante sul pareggio. Le ultime notizie per i primi dieci mesi del 1925 dicono che abbiamo esportato per un miliardo e 698 milioni di lire ed abbiamo importato per un miliardo e 715 milioni di lire, con la differenza insignificante di 17 milioni di lire. Nel caso di arresto delle nostre esportazioni, le merci italiane che risentirebbero di più il contraccolpo della crisi, sarebbero naturalmente quelle che erano meglio riuscite ad introdursi e a collocarsi sul mercato germanico. Esse sono per il periodo suindicato, tra i prodotti agricoli: agrumi per 131 milioni di lire, uva e altra frutta fresca per 131, le uova di pollame per 127, le frutta secche per 114, le patate per 81, gli ortaggi freschi per 62, il formaggio per 43, i pomidoro freschi per 31; tra i prodotti tessili: la seta tratta per 322 milioni di lire, la canapa greggia e pettinata per 106, i cascami di seta per 52, la seta artificiale e cascami per 45, i filati di cotone per 31; tra gli altri prodotti: le automobili per 42, il marmo per 18, i bottoni per 24.

D'altra parte, nel caso di arresto delle nostre importazioni, le merci germaniche che subirebbero di più l'effetto del disaggio, sarebbero certamente queste, le quali erano nel periodo suindicato penetrate da noi in maggior misura: i macchinari per 355 milioni di lire, le pelli per 190, il carbone (quello commerciale, non da riparazioni) per 110, i tessuti di cotone per 70, i tessuti di lana per 60 i lavori in ferro per 67, gli strumenti scientifici per 44, la pasta per la fabbricazione della carta per 43, gli utensili, gli strumenti per arti e mestieri e per la agricoltura per 34, per le terre coloranti, colori e vernici per 32, la carta e cartone per 29.

In tale situazione, l'ipotesi di una lotta di questo genere si tradurrebbe per conto nostro nella prospettiva di ricercare lo sbocco per l'esportazione italiana che andava in Germania (l'11 per cento di tutte le esportazioni) e di creare i mercati per la importazione italiana che veniva dalla Germania (l'8 per cento di tutta l'importazione). Il secondo compito sarebbe evidentemente più facile a raggiungersi del primo, ma entrambi potrebbero venire facilmente perseguiti.

Prima l'annessione dell'Austria
e poi... la restituzione del "Sud-Tirolo,,

VARSAVIA, 8

Il *Messager Polonais* ha da Koenigsberg: «Una dimostrazione organizzata dall'Università di Koenigsberg e dalle associazioni patriottiche, si è pronunciata a favore dei plebisciti in Austria e nei territori tedeschi occupati dalla Polonia, dalla Francia, dal Belgio, dalla Lituania, dall'Italia e dalla Cecoslovacchia. «L'onore tedesco — dice la mozione votata — esige il ritorno alla Germania delle province che le sono state strappate dal Trattato di Versailles e dei 18 milioni di tedeschi che si trovano sotto il giogo straniero. L'annessione dell'Austria alla Germania e la penetrazione economica nella Cecoslovacchia sono questione di tempo; dopo che esse saranno realizzate si potrà chiede la separazione dall'Italia del Tirolo meridionale».

Unanimi consensi francesi
Il plauso di un organo del Cartello

PARIGI, 8

Il discorso dell'on. Mussolini continua ad avere delle ripercussioni profonde, così nell'opinione pubblica come nella stampa. Opinione pubblica e stampa ne sottolineano il tono fermo e deciso, rilevando in sostanza essere quello che più e meglio si addice per far comprendere la ragione ai tedeschi. Naturalmente, più di un giornale approfitta dell'occasione per far presente ai dirigenti della politica francese la necessità di cogliere, diremo così, la palla al balzo per intendersela con Roma.

Notevole pure che anche in taluni ambienti di sinistra, in quelli non infeudati per partito preso all'antifascismo e sobillati con ogni genere di false informazioni dei cosidetti fuorusciti, il discorso è lodato senza riserve. Così nell'*Homme Libre*, Eugene Lauter, che appartiene all'estrema sinistra, si compiace altamente che vi sia infine qualcuno che ha saputo dire ai tedeschi che essi turbano su tutti i punti del mondo le speranze di pace:

«Applaudiamo a gran voce! Grazie alla fermezza del dittatore — esso prosegue — mai i diritti dell'Italia, la grandezza e l'avvenire dell'Italia furono considerati tanto quanto oggi, cioè con tanta simpatia e tanto rispetto. In qualità di latino io applaudisco.»

«Tono di un grande conduttore di popoli come è sempre stato quello dell'on. Mussolini — scrive l'*Avenir*, organo di Millerand il quale invita il popolo italiano a tenersi vicino a quello francese. (E non potrebbe forse con maggior ragione la Francia avvicinarsi all'Italia?)» Mussolini — continua il giornale — ha voluto troncare la manovra che intravedeva; il popolo italiano deve ora rendersi conto dei pericoli che avrebbe corso se l'«Anschluss» fosse stato realizzato.

Mauras, nell'*Action Francaise*, giudica il discorso essere un vero servizio reso alla pace. «Dopo aver tenuto testa a Ginevra nella questione di Corfù — egli scrive — Mussolini tiene testa a Berlino. Il suo discorso apparirà a qualunque uomo di buon senso dieci volte più pacifico, cioè produttore di pace, che tutti gli abbracci di Locarno.»

Come la Cecoslovacchia tratta
i suoi 3 milioni di cittadini tedeschi

ROMA, 8

A proposito dell'accenno fatto dall'on. Mussolini nel discorso di sabato alla nuova legge cecoslovacca sull'uso delle lingue, la *Agenzia di Roma* pubblica i seguenti interessanti schiarimenti:

La nuova legge impone come esclusiva lingua di Stato la lingua cecoslovacca in tutti i rapporti e in tutte le manifestazioni di attività connesse ai Ministeri dell'Interno, della Giustizia, delle Finanze, del Commercio, dei LL. PP. e dell'Igiene pubblica, a tutti i pubblici istituti sottoposti a tali Ministeri e a tutte le autorità amministrative locali. Ne consegue che ogni atto, per esempio, nei giudizi viene trattato nella lingua di Stato, e se la parte non la conosce, deve essere assistita da un interprete. Se poi la conosce e afferma di ignorarla, è condannata a una multa che arriva fino a 1000 corone. Tutti i funzionari dello Stato e in genere tutte le persone che ricevono stipendio e salario dallo Stato devono conoscere perfettamente la lingua cecoslovacca. Ciò vale anche per i giurati. Viene fatta eccezione per quei funzionari che si impegnano per iscritto a imparare perfettamente entro un anno la lingua ceca in modo da poterla usare liberamente. L'insufficiente conoscenza della lingua di Stato importa fino il congedo dei funzionari.

«Simili norme — aggiunge l'*Agenzia di Roma* — erano precedentemente già state introdotte nell'amministrazione delle Ferrovie e delle Poste. In tal modo in Cecoslovacchia, nella quale, secondo l'ultimo censimento vivono oltre 3.200.000 tedeschi, la sola lingua ufficialmente riconosciuta è la cecoslovacca.

Riservati giudizi inglesi
e manovre contro il Gabinetto conservatore

LONDRA, 8

Alcuni grandi giornali, come il *Times*, pubblicano il testo integrale del discorso dell'on. Mussolini, pur riservandosi prudentemente ogni commento. Meno cauti appaiono invece i giornali liberali ed i radicali-socialisti che, naturalmente, approfittano dell'occasione per dare prova della loro germanofilia e dei loro timori circa l'espansionismo fascista.

Tuttavia il *Daily News*, che tra essi è stato più decisamente ostile all'attuale Governo italiano, riconosce onestamente che nei circoli diplomatici di Londra, l'incidente italo-tedesco non è considerato con ansietà, quantunque si deplori che sia avvenuto proprio alla vigilia della presentazione della domanda tedesca per l'ammissione a Ginevra.

Più strano è l'atteggiamento della stampa di lord Beaver Brook, che rappresenta la frazione conservatrice dissidente dal presente Governo, la quale approfitta della situazione per porre in imbarazzo il Ministero, pur sapendo benissimo che la politica estera italiana non è tale da dar noia all'Inghilterra, ma al contrario, potrebbe coincidere con gli interessi britannici, considerati in una larga visione delle necessità europee. Il *Daily Express* e l'*Evening Standard* muovono infatti delle obiezioni all'atteggiamento italiano, pur senza entrare in merito alla questione. Inoltre questa stampa sostiene che le remissioni inglesi delle riparazioni e dei debiti di guerra serviranno alla Germania, alla Francia e all'Italia per accarezzare propositi ed ambizioni militari.

Anche il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, che usualmente vede con chiarezza certi problemi, fa delle riserve sulla situazione creata dal discorso dell'on. Mussolini, e si sforza di spiegare il punto di vista tedesco, pur censurando l'inopportunità dell'azione del Primo ministro bavarese Held.

Un giornale assume inequivocabilmente la difesa dell'Italia: è il *Daily Mail*. Nel suo editoriale odierno, questo giornale pubblica infatti che il monito dell'on. Mussolini deve aprire gli occhi alla Germania, ricordandole i rischi che essa corre nell'esercitare una disonesta propaganda. L'Italia, esigendo il rispetto della lingua nazionale, agisce entro i limiti dei suoi diritti di grande potenza. «Il suo atteggiamento — conclude il giornale — avrà probabilmente il risultato di riportare al buon senso le persone implicate nella campagna antitaliana».

Telegrammi di protesta e di devozione
di maestri e albergatori alto-atesini

ROMA, 8

A smentire le false notizie pubblicate circa la politica del Governo nazionale nell'Alto Adige, sono pervenute a S. E. il Primo ministro le seguenti proteste:

«I sottoscritti maestri alloglotti, insegnanti nelle scuole del circondario direttivo di Prato di Venosta, resi edotti delle falsità enormi pubblicate da giornali austriaci e germanici sulla politica del glorioso Governo nazionale nell'Alto Adige e sulla scuola altoatesina, protestano dichiarando spudorate menzogne le espressioni «regime di terrore» e «scuola in lacrime», e assicurano tranquilla operosità nella popolazione e nel progresso della scuola in base alla riforma Gentile. Assicurano, che impiegheranno tutte le loro forze per il bene e per il progresso della scuola e si adopereranno in tutti i modi, affinchè la tranquilla e operosa popolazione di questi paesi stia in guardia contro la propaganda nefasta dei torbidi mestatori politici». F.ti: Aster Giuseppe, Innerhofer Giuseppe, Waldner Carlo, Peer Antonio, Hager Bisa, Mueller Enrico, Fontana Teresa, Stimpfl Paolo, Kunter Massimo, Berta Rautscher, Rueld, Leonardo Paulmichl, Wallnoefer Norberto.

«Gli albergatori della sezione di Merano dell'Associazione italiana albergatori, constata l'indegna campagna da parte di diversi giornali ed associazioni estere ai danni dell'Italia, alla quale essi appartengono quali nuovi, ma leali cittadini; smentiscono nel modo più assoluto che nell'Alto Adige si sia instaurato un regime di angherie e terrorismi da parte del Governo italiano ai danni della popolazione e degli ospiti di nazionalità tedesca, e dichiarano che il ritmo della vita non ha mai subito la benchè minima alterazione; invitano il Governo ad intervenire energicamente, onde porre termine ad una speculazione che danneggia fortemente una regione, la quale non domanda altro che di essere lasciata in pace. Il presidente: Pauduin; per il Direttorio: Otto Panzer, Herrenhofer, Offmann, Alois Holzols.

Il Capo del Governo ha ricevuto inoltre il seguente telegramma:

Moltissimi germanici residenti a Milano, protestano vivamente contro la campagna diffamatoria di alcuni loro connazionali contro l'Italia, tutta ingiustificata e continuata da alcuni ignoranti della situazione dell'Alto Adige, e sperano che il Governo germanico sarà abbastanza serio per prendere subito provvedimenti ufficiali ed energici, nonchè per iniziare una contro-propaganda, facendo pure sincere dichiarazioni. Per tutti: Kirberg, Hardy, Sommer, Stempel, von Hagen, Mayer.»

Una protesta di mutilati ex austriaci
trasmessa dall'on. Delcroix al Capo del Governo

ROMA, 8

L'on. Carlo Delcroix, presidente dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha diretto a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

«Presidente. Sono lieto di comunicarvi che ieri, a Bolzano, in un convegno delle numerose sezioni mutilati dell'Alto Adige, è stato votato un importante ordine del giorno in cui si esprime al Governo nazionale ed alla nostra Associazione la riconoscenza degli invalidi allogeni, ed in pari tempo si deplora l'artificiosa campagna germanica contro il nostro Paese. Per giudicare l'importanza del documento, occorre sapere che la nostra Associazione è la sola che accoglie gli allogeni sotto il tricolore, e sono parecchie migliaia di invalidi provenienti dall'esercito imperiale, che sono ormai da parecchi anni inscritti nelle nostre sezioni, ove ricevono il più umano trattamento. Il vostro fierissimo discorso di sabato non ne ha bisogno, ma quest'ordine del giorno può essere il valore di una buona pezza di appoggio di fronte all'opinione pubblica mondiale, perchè dimostra quale trattamento l'Italia faccia a coloro che furono colpiti combattendo contro i suoi figli, e nessuna smentita poteva giungere più solenne ed autorevole da parte di gente tedesca alle calunnie bavaresi e prussiane. Il Prefetto di Trento ha già provveduto a trasmettere il documento al Ministero dell'Interno. Mi è gradita la circostanza per ringraziarvi, a nome di tutti i mutilati, del superbo atto di dignità e di coscienza che avete compiuto in Parlamento per la Nazione intera e per inviarvi i miei cordiali saluti. Vostro Carlo Delcroix.

P. S. La nostra Associazione, che nell'anniversario della guerra, aveva un anno fa proposto che il monumento a Cesare Battisti sorgesse al Brennero, si unisce con entusiasmo alla vostra proposta, perchè il monito e il ricordo siano levati a Bolzano, sulle fondamenta di quello che avrebbe dovuto essere il monumento della vittoria nemica. Vi accludo l'offerta del nostro Comitato centrale, il quale ha raccolto lire 1000 fra i suoi membri, e sottoscrive lire 5000 in nome dell'Associazione.

Il buon diritto dell'Italia
riconosciuto dalla stampa tedesco-svizzera

ZURIGO, 8

I giornali della Svizzera tedesca, la *Neue Zuercher Zeitung* e la *Basler Nachrichten*, commentano il discorso di Mussolini. Tutti e due i giornali riconoscono pienamente giustificata la risposta del Primo ministro italiano all'inopportuno discorso del Presidente del Consiglio bavarese.

Ma particolarmente i giornali di Zurigo approfittano dell'occasione per commuoversi ancora sulla «sorte» dei tedeschi dell'Alto Adige. La *Neue Zuercher Zeitung* dice che non c'è da meravigliarsi se alcune frasi del discorso di Held abbiano suscitato a Roma una risposta che «per quanto riguarda la chiarezza non lascia nulla a desiderare». «Giuridicamente — afferma il giornale — ha ragione Mussolini quando afferma che la questione dell'Alto Adige è per l'Italia un affare di politica interna.»

La *Basler Nachrichten* scrive che il Primo ministro Held ama di tanto in tanto pronunciare grandi discorsi di politica estera, ma di solito queste parole «alla Held» hanno il solo effetto di irritare i berlinesi, e l'uomo politico bavarese ne gioisce. Questa volta il suo discorso ha provocato uno scoppio di collera da parte di Mussolini.

Il successo della sottoscrizione
per il monumento a Battisti

ROMA, 8

L'appello del Capo del Governo per la erezione di un monumento a Cesare Battisti in Bolzano, è stato accolto con unanime consenso dal popolo italiano. Numerosi telegrammi di adesione sono già arrivati al Duce e perviene notizia dell'entusiasmo e del fervore col quale in tutte le città sono state iniziate le sottoscrizioni. Le offerte che perverranno al Presidenza del Consiglio dei ministri saranno comunicate giornalmente alla stampa.

Il tricolore italiano a Giarabub

La pacifica occupazione dell'oasi da parte della colonna Ronchetti

ROMA, 8

L'occupazione dell'oasi di Giarabub nella sede della confraternita senussita ed unico centro di comunicazione tra i territori predesertici della Cirenaica e del territorio egiziano, è da ieri un fatto compiuto. Ieri, infatti, alle ore 11 le nostre truppe sono entrate nell'oasi e con solenne cerimonia è stata innalzata la bandiera italiana nel nome di S. M. il Re d'Italia, alla presenza dei capi e dei notabili, che hanno fatto formale atto di sottomissione.

Com'era formata la colonna

La colonna destinata all'occupazione di Giarabub si era riunita il 1.o febbraio ad Amseat, agli ordini del colonnello Ronchetti. La sua formazione, studiata e composta per fronteggiare qualsiasi eventuale reazione di gruppi ribelli e per costruire nell'oasi una efficiente base a carattere sahariano, era la seguente: 9.o e 10.o battaglione eritreo con otto sezioni mitragliatrici, uno squadrone meharisti di frontiera, una squadriglia di autoblindomitragliatrici, una sezione di autoportata da 65 montagna, una sezione ai carri d'assalto, una squadriglia di otto carri armati, tre sezioni di «ford» armate, tre stazioni radiotelegrafiche e servizi vari autoportati, 350 autocarri con materiali e viveri.

Il totale degli effettivi era: ufficiali 67, truppa bianca 636 (compresi alcuni reparti della Milizia nazionale), truppa di colore 1431, muletti 115. Formazione eminentemente caratteristica e rispondente al carattere speciale dell'operazione e ai terreni attraversati, e che dimostra a quale perfezione sia ormai giunto il nostro apparecchio militare per le azioni coloniali. In precedenza, erano state formate (oltre il ridotto Maddalena già in efficienza da circa un anno nella località di Birr Esc Scegga) due oasi avanzate provvisorie, a Garet El Heira e a Garet El Green: basi poste in piena efficienza con muretti a secco, sacchetti di terra ed elementi di trincea, e che durante la marcia hanno ottimamente corrisposto alle esigenze di appoggio delle truppe avanzanti, mentre ora costituiscono buoni posti di guardia lungo la linea confinaria.

La marcia attraverso il deserto

La colonna partì lo stesso giorno, primo febbraio, e nonostante il freddo insolito e la marcia resa faticosa dal terreno pesante e difficile, l'avanzata ha proceduto magnificamente. Ottima salute nei reparti, elevatissimo il morale delle truppe. I servizi hanno funzionato impeccabilmente, compreso quello idrico, reso particolarmente difficile specie per il trasporto dell'acqua al seguito delle truppe durante l'avanzata. La colonna portava, infatti al seguito, rifornimenti idrici non soltanto per tutta la durata della marcia, ma anche per i primi due giorni dopo avvenuta l'occupazione, così da dar modo al servizio logistico e al servizio sanitario delle truppe di ripulire tutti i pozzi esistenti nell'oasi, e di accertare le condizioni igieniche dell'acqua prima di essere costretti ad adoperarla.

Numerosi velivoli facevano intanto il servizio di esplorazione e di collegamento con le basi. Altri velivoli, precedendo la colonna, si recavano a Giarabub e vi gettavano nostri proclami, con cui si avvertiva la popolazione del nostro arrivo, si assicurava che i luoghi santi (moschea, tomba del fondatore della confraternita Zavia senussita) sarebbero stati rispettati e tutelati dalla potenza italiana. Nessun incidente di qualsiasi genere durante la marcia. Nessun atto neppure sporadico di ostilità, nessun tentativo di resistenza.

Il giorno 6 la colonna giungeva a Musalla, a circa 15 km. da Giarabub, e quivi si presentava al comando il capo della Zavia di Giarabub, facendo atto di sottomissione e dichiarando che la popolazione non avrebbe opposto resistenza alcuna. Aggiungeva che l'importanza delle nostre forze aveva dimostrato anche ai maleintenzionati la vanità di qualsiasi tentativo di resistenza, mentre i nostri proclami avevano ingenerato nella massa della popolazione un completo senso di fiducia nel Governo.

L'ingresso nella cittadella sacra

Al mattino del 7 la colonna riprendeva la marcia verso l'oasi in ordine di combattimento e con tutte le misure di sicurezza. L'arrivo dei nostri reparti a Giarabub ha quindi assunto l'aspetto del solenne ingresso di truppe italiane in un territorio che incontestabilmente ci appartiene, e come tale è riconosciuto dalla stessa popolazione. Al seguito della colonna sono entrati in Giarabub, il Seied Mohamed el Hilal, fratello del senusso Akmed Esc Cherif e cugino di Seied Idris, ed il notabile senussita, comm. Scaref pascià el Garian. Questo ultimo è stato nominato con decreto governatoriale custode e consegnatario dei luoghi santi di Giarabub. Si chiude così una fase importantissima della nostra storia coloniale. La nessuna resistenza incontrata dalle nostre truppe, dimostra quale efficenza operante abbia raggiunto il prestigio politico e morale dell'Italia nell'Africa del nord.

Una successiva comunicazione del generale Mombelli, governatore della Cirenaica, informa che, per aderire alle vive premure di ufficiali e di militi, tre delle sezioni Ford che hanno preso parte alla spedizione di Giarabub sono state servite da mitraglieri della M. V. N. Il reparto — secondo quanto riferisce lo stesso governatore — ha gareggiato con le truppe del r. Esercito nell'adempimento dell'arduo compito. (Stefani).

Il principe Di Scalea, ministro delle Colonie, ha inviato al governatore della Cirenaica il seguente telegramma:

«S. E. Governatore, Bengasi. - A nome di S. E. il Capo del Governo e mio, pregola trasmettere colonnello Ronchetti e sue valorose truppe espressione del plauso da essi ben meritato; a V. E. ed a tutti coloro che sotto i suoi ordini hanno predisposto questa brillante operazione, significo mia piena soddisfazione. Se non si sono dovute superare resistenze tattiche, problema logistico indubbiamente grave e difficile è stato affrontato e risoluto in modo veramente encomiabile. I felici risultati ottenuti dimostrano quale spirito di disciplina, di sacrificio e di sentimento militare anima le truppe, che sotto il valido comando di V. E hanno oramai raggiunto un altissimo grado di efficienza bellica e morale».

Il comandante generale della Milizia, generale Gonzaga, ha a sua volta telegrafato al generale Mombelli:

«A S. E. il generale Mombelli, Governatore della Cirenaica, Bengasi. - Apprendo che all'occupazione dell'oasi di Giarabub hanno partecipato elementi della seconda legione libica, i quali hanno partecipato gareggiando con le truppe dell'Esercito nell'adempimento del dovere. Sono lieto che V. E. abbia rilevato la resistenza e lo spirito elevatissimo coi quali quei reparti hanno assolto il loro compito, e prego esprimere agli ufficiali ed ai militi il personale mio compiacimento. F.to: generale Gonzaga».

Scoperta di armi a Lavarone?
Le informazioni di un giornale di Verona

VERONA, 8

A proposito delle notizie date da alcuni giornali e diramate da Trento, sul sequestro di armi sull'altipiano di Lavarone, l'*Arena* pubblica notizie dettagliate assunte dal comandante della quarta zona, che ha ordinato la vasta operazione di polizia. Questa operazione ha potuto accertare che i possessori delle armi sequestrate erano stati ripetutamente visitati da emissari provenienti da Monaco di Baviera, che avevano l'incarico di far propaganda nelle cosidette isole tedesche del Trentino, aizzandole col miraggio di un prossimo colpo di mano dei pangermanisti nell'Alto Adige. Si prevedono nuovi arresti oltre ai 50 già avvenuti.

L'organizzazione del boicottaggio a Innsbruck

INNSBRUCK, 8

L'Unione tedesco-popolare del lavoro ha dato incarico ad un apposito Comitato, formato di rappresentanti del commercio e dei vari enti cittadini, di tracciare le direttive per l'applicazione del boicottaggo contro l'Italia. Detto Comitato si manterrà in stretto contatto con i Comitati di boicottaggio esistenti in Germania ed in Austria.

Nessun ritardo nella creazione
dell'Istituto per l'esportazione

ROMA, 8

Sono state diffuse oggi notizie inesatte circa la creazione dell'Istituto per l'esportazione, secondo le quali il progetto di legge che ad esso si riferisce sarebbe stato presentato alla Camera, ma che il ritardo con cui esso vrerà in discussione porterà come conseguenza una lontana entrata in azione dell'Istituto stesso. Questo ritardo, si aggiungeva, avrebbe potuto pregiudicare la fondazione stessa dell'Istituto.

Si assicura invece che il progetto di legge non è stat oancora presentato alla Camera, data la leggera indisposizione che ha colpito nei giorni scorsi il ministro dell'Economia, on. Belluzzo.

Ma la presentazione avverrà o a Camera chiusa o appena essa sarà riaperta in aprile, in modo che la legge potrà essere discussa nella prossima ripresa parlamentare. Appena poi il progetto sarà stato celermente approvato dal Senato, esso entrerà in attuazione, poichè già il ministro Belluzzo in questi giorni sta personalmente preparando la creazione degli organismi cui sarà affidata l'esecuzione della legge. Sono quindi vani i timori avanzati di un rinvio «sine die» della creazione dell'istituto e dell'inizio del suo funzionamento.

Baldwin smentisce l'esistenza
di accordi segreti con l'Italia

LONDRA, 8

Alla Camera dei Comuni, il comandante Kenworthy ha interrogato il Primo ministro per sapere se «in seguito al recente accordo per i debiti sia stata stipulata qualche intesa politica, commerciale o di altra natura con l'Italia».

Baldwin ha risposto smentendo l'esistenza di qualsiasi trattato segreto, e data l'insistenza dell'interrogante, ha aggiunto che sono inesatte le pubblicazioni di quei giornali che hanno lasciato credere ad un accordo fra l'Italia e l'Inghilterra circa la politica delle riparazioni tedesche e delle zone occupate.

Questa interrogazione è la conferma del grande interesse suscitato dal discorso dell'on. Mussolini alla Camera sulle relazioni italo-tedesche, poichè si era osservato da qualche giornale che il Primo ministro italiano ha assunto quell'energico atteggiamento dopo avere ottenuto a Londra certe assicurazioni.

Ciano e Luigi Rizzo a Gardone
per l'anniversario della "beffa di Buccari,,

GARDONE RIVIERA, 8

Per celebrare l'anniversario della «beffa di Buccari», mercoledì 10 corr., saranno in Gardone presso d'Annunzio, S. E. il ministro Ciano e la medaglia d'oro Luigi Rizzo. La cerimonia sarà grandiosa ed austera.

Donati e Grimaldi espulsi
dall'Associazione della stampa

ROMA, 8

L'Associazione della stampa periodica italiana comunica: «Il triumvirato dell'Associazione della stampa periodica italiana, constatato che due soci dell'Associazione stessa, i signori Giuseppe Donati e Guido Armando Grimaldi, hanno accettato cariche redazionali nel *Corriere degli Italiani* a Parigi, organo di diffamazione del nostro Paese a servizio dello straniero; ritiene tale fatto motivo di indegnità morale e professionale; espelle i signori Donati e Grimaldi dall'Associazione della stampa periodica italiana, e si riserva di adottare analogo procedimento contro altri soci che eventualmente risultassero redattori, corrispondenti, collaboratori o ispiratori del suddetto foglio parigino».

Le relazioni del sen. Teodoro Mayer
sugli accordi di Londra e di Washington

ROMA, 8

Il sen. Mayer, a nome dell'Ufficio centrale del Senato, ha presentato nel pomeriggio di oggi le relazioni sui disegni di legge per l'approvazione degli accordi di Washington e Londra, inscritti all'ordine del giorno della seduta di mercoledì.

La relazione sull'accordo di Londra dice:

L'accordo di Londra

Onorevoli colleghi, col disegno di legge presentato alla Presidenza del Senato e trasmesso a questo Ufficio centrale, il Governo ci chiede l'approvazione dell'accordo stipulato in Londra il 27 gennaio 1926 tra l'Italia e la Gran Bretagna per la sistemazione del nostro debito di guerra. Esigenze formali ci obbligano a parlarne distintamente dall'accordo con l'America. Ma vale anche per questa sistemazione il sincero compiacimento che è naturalmente da voi diviso, onorevoli senatori, per la soluzione di una questione che minacciava, non diremo di interbidare, ma di adombrare le tradizionali relazioni di amicizia con la nostra alleata di guerra.

Anche in questo caso la mentalità italiana e quella inglese nel considerare il problema, dapprima in un certo momento quasi concordi, furono poi così diverse, che la definizione della questione, come fa notare il Primo ministro nella sua relazione, esce dai limiti di una regolazione finanziaria per assurgere all'importanza di un atto politico che gioverà a rinsaldare le tradizionali buone relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia. L'Italia pensava che nella regolazione del dare e dell'avere in seguito alla guerra, dovesse pure avere il debito peso il contributo da noi dato alla vittoria, l'immenso sacrificio da noi sopportato con i 600 mila morti, con i gloriosi mutilati, con l'assistenza alle famiglie degli uni e degli altri, con gli sforzi che nel dopo guerra abbiamo dovuto rivolgere alla rinascita delle regioni devastate, sacrifici che avevano ricevuto solo compenso nel giusto riconoscimento del nostro confine senza alcun altro apprezzabile beneficio materiale, e pensava ancora che non era immaginabile che oltre al sostenere tutti i pesi della guerra, diretti ed indiretti, l'Italia dovesse anche fare dei versamenti di denaro indipendentemente dalle somme che ci furono con tanta parsimonia assegnate, negli accordi internazionali.

La convenzione con l'Inghilterra ci fa l'obbligo di pagare lire sterline 276 milioni e 750 mila in 62 annualità e cioè: due milioni nel corrente esercizio finanziario, quattro milioni per i due anni successivi (dal 1926-27 al 1927-28), 4 milioni e 250 mila nei seguenti quattro anni (dal 1928-29 al 1931-32) ed in seguito per 55 anni fino al 1986-87, quattro milioni e 500.000; e riduce l'ultima annualità (1987-88 a lire sterline 2 milioni e 250 mila. Il debito calcolato dapprima dal Governo inglese in 610 milioni di sterline ridotte poi a 583 milioni, e concretato, come si è detto, in sterline 276 milioni e 750 mila, rappresenta al tasso del 5 per cento, un valore scontato di 86 milioni di sterline, il che significa una riduzione ottenuta dalla Tesoreria inglese di circa l'86 per cento.

Contemporaneamente è definita la restituzione graduale e proporzionale dell'oro da noi depositato a Londra nel 1915, per 22 milioni e 200.000 sterline, che sarà trattenuto dalla Granbretagna come un deposito infruttifero e ci sarà restituito a partire dal 1928, in rate semestrali, a condizione che tutte le annualità sieno pagate integralmente alla scadenza.

A sensi dell'art. 6 dell'accordo, è possibile una riduzione del nostro debito se i pagamenti che riceverà l'Inghilterra dai suoi alleati in conto di riparazione o di buoni di riparazione, accedano il totale dei pagamenti effettivamente da essa fatti agli Stati Uniti d'America, mentre nessun aggravio potrà derivarci quando gli introiti della Tesoreria inglese presentassero un disavanzo in confronto dei suoi pagamenti all'America.

I crediti dell'Italia

Prospettate così le linee principali dell'accordo, dobbiamo soffermarci brevemente — data la delicatezza del momento — sulla relazione tra i nostri debiti e i nostri crediti in conto riparazioni. Il valore attuale rappresentato dal complesso delle annualità di capitale e di interesse dovute dall'Italia, secondo l'accordo di Washington, è, come si è detto, di circa 433 milioni di dollari; con lo stesso calcolo, il debito verso l'Inghilterra rappresenterebbe una somma di 86 milioni di sterline pari a circa 410 milioni di dollari: insieme, quindi, circa 840 milioni di dollari. In confronto a questa cifra vorremmo contrapporre quanto può spettare all'Italia dalle annualità del piano Dawes. Ma i dati che abbiamo a disposizione sono molto incerti. Secondo l'accordo di Spa, fu assegnata all'Italia la percentuale del 10 per cento; ma le successive revisioni hanno stabilito delle priorità a favore del Belgio, della Francia, dell'Inghilterra, sicchè non ci pare possibile fare un calcolo esatto di quanto spetti all'Italia. Certo è che nel primo anno di applicazione del piano Dawes, la Germania ha pagato il miliardo di marchi oro, sul quale l'Italia ha avuto circa 67 milioni di marchi. E nel nostro conto consuntivo per l'esercizio 1924-25, la somma di competenza all'entrata «per alienazione di materie cedute dalla Germania e dall'Austria in conto riparazioni» ascende a lire 450 milioni circa. Come è noto, i pagamenti della Germania vengono fatti in natura, per ora in carbone, che noi attualmente cediamo alle nostre ferrovie.

Il calcolo di quanto possiamo ricavare dal piano Dawes è dunque molto aleatorio. Alla Camera dei deputati fu affermato che applicando alle somme che l'Italia dovrebbe incassare dalla Germania, i conteggi che si son fatti per i debiti, il valore odierno, supposto le ipotesi più favorevoli, e non prudente a contarsi, ascenderebbe a circa 730 milioni di dollari. Dunque, nei casi più favorevoli, ci sarebbe uno sbilancio di 110 milioni di dollari.

A questo riguardo l'on. ministro delle Finanze dichiarava il 5 corr., alla Camera dei deputati: «Perchè l'amministrazione delle riparazioni e dei pagamenti che ci siamo obbligati di fare verso l'America e l'Inghilterra abbia concreta e precisa corrispondenza, il Governo ha in animo di affidare tale amministrazione ad una cassa comune da costituirsi presso la Cassa Depositi e Prestiti, con modalità da studiarsi».

Noi ci auguriamo che questo proposito si realizzi rapidamente e che il Governo provveda con larghezza di vedute e opportune disposizioni alla costituzione di una cassa di ammortamento che regoli la materia degli impegni assunti, in modo da togliere ogni preoccupazione per l'avvenire. Le future generazioni non dovrebbero sopportare un fardello più grave di quello che incombe all'attuale e nel benedire lo sforzo che l'Italia ha compiuto e sta compiendo per assicurarsi il posto che le spetta nel mondo, esse dovranno ricordare non solo i sacrifici compiuti, ma anche le sagge previdenze economiche.

Il Senato del Regno, accordando i suoi suffragi al presente disegno di legge, manifesterà implicitamente la sua soddisfazione al Governo che ha risolto in modo felice un problema grave e delicato della vita economica attuale e futura del Paese. Firmato: Mayer, relatore».

L'accordo di Washington

La relazione sull'accordo di Washington è del seguente tenore:

«Onorevoli colleghi, il disegno di legge sottoposto alla vostra approvazione riguarda l'accordo stipulato a Washington il 14 novembre 1925, per il consolidamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti d'America, ma non ci è possibile dissociare tale regolazione dall'altra analoga firmata il 27 gennaio u. s., della quale ci occupiamo a parte, nel porre in rilievo l'importanza politica e finanziaria dei due avvenimenti in seguito ai quali risulta indubbiamente accresciuto il prestigio del nostro Paese ed assicurato un benefico impulso alla nostra attività economica. Il Governo italiano ha sostenuto con lealtà e con coraggio una difficile impresa. Era peraltro necessario ed improrogabile l'affrontarla per uscire da un'azione insostenibile, paralizzatrice del nostro cammino ascensionale. Già nel maggio 1923, il ministro delle Finanze del tempo, on. De Stefani, in un discorso tenuto a Milano, aveva affermato la intenzione dell'Italia di sistemare i suoi debiti verso l'America e l'Inghilterra, dopo una revisione proporzionale ai nostri crediti verso i paesi vinti, al contributo dato alla vittoria ed in relazione alla nostra economia. Successivamente, per lungo periodo di tempo, la questione de nostri debiti non affiorò più nelle dichiarazioni delle nostre sfere ufficiali e molti si illusero sulla possibilità di dimenticare e di far dimenticare la grave situazione che invece premeva sulla nostra economia e che era tenuta desta dalle regolazioni contabili sugli interessi che l'Inghilterra esigeva ad ogni semestre.

Nel marzo del 1925, in occasione dello stato di previsione finanziario per l'esercizio 1924-25, si svolse sull'argomento un'elevata discussione al Senato del Regno e fu da vari oratori affermato che occorreva affrontare la sistemazione dei nostri debiti di guerra e preparare i materiali ed i documenti per affrontare la revisione. Alle parole seguirono tosto i fatti. Il Governo nominò alcuni valenti tecnici per la raccolta e lo studio del materiale documentario ed il 18 giugno 1925 l'on. Mussolini fece noto ai Governi dell'America e della Gran Bretagna il desiderio di aprire trattative per rapidamente concluderle. Il nuovo ministro delle Finanze, l'on. conte Volpi, partì per Washington, insieme ai suoi collaboratori, il 22 ottobre ed il 14 novembre riuscì a stipulare l'accordo con gli Stati Uniti che oggi è sottoposto alla vostra approvazione.

Gli impegni dell'Italia

La relazione ministeriale che lo accompagna nel rilevarne la chiarezza e la completezza ne mette in evidenza le linee generali e i punti fondamentali. Il debito diminuito dall'ammontare di alcuni pagamenti fatti dall'Italia per circa 372.000 dollari rimane fissato in dollari 2.042.000.000, pagabili in 62 annualità incominciando da cinque milioni nel primo quinquennio per salire a 12 milioni e 100.000 nel 1931 e aumentare gradatamente di anno in anno fino a raggiungere 20 milioni di dollari nel 1947, 30 milioni nel 1959, 41 milioni nel 1968, aggirandosi in seguito dai 59 ai 69 milioni nell'ultimo decennio (1978-1987). Quanto agli interessi da corrispondere sul nostro debito è stabilito: Nessun interesse per il primo quinquennio; un ottavo per cento nel primo decennio susseguente (1930-1940); poscia un quarto, mezzo, tre quarti per cento, in ogni decennio successivo, per arrivare all'uno per cento dal 1971 al 1980 e al 2 per cento dal 1981 al 1987. La relazione ministeriale mette in rilievo che assumendo il tasso del 5 per cento, il valore attuale delle annualità anzidette, per l'ammortamento del capitale e degli interessi ammonta a 443 milioni di dollari, il che implica una riduzione di circa l'80 per cento e ricorda che le disposizioni dell'art. 7 del trattato, riproducono le analoghe disposizioni degli accordi conclusi precedentemente dagli Stati Uniti con la Gran Bretagna, col Belgio, con la Cecoslovacchia, con la Finlandia e con l'Ungheria.

Nell'ora che volge e mentre l'accordo deve essere ancora approvato dal Senato americano, non ci sembra conveniente un esame analitico dei singoli punti; esso proietterebbe inevitabilmente luci e ombre che potrebbero essere pericolose. Il vostro ufficio centrale si limita a registrare la felice conclusione di una vertenza che si trascinava da anni nel tributare il vivo plauso al Primo Ministro, all'on. Volpi e a tutti gli esperti negoziatori che ci hanno condotto in questa sistemazione, riafferma che essa non rappresenta una vittoria nè da una parte nè dall'altra, ma soltanto una equa transazione più che di cifre, di stati d'animo dei due popoli, non senza rilevare che il popolo italiano, pur rendendosi conto dei sacrifici ai quali sono sottoposte le generazioni presenti e future, ha mostrato con mirabile intuito di comprendere la portata morale dell'atto che si voleva e si doveva compiere. Ne è prova lo slancio col quale esso accolse l'iniziativa dei lavoratori del porto di Genova e in pochi giorni decretandosi una imposta volontaria, versò circa cento milioni di lire per contribuire al pagamento della prima rata agli Stati Uniti. Con questo ricordo, che può essere un monito, il vostro ufficio centrale vi invita ad approvare il disegno di legge. Firmato: Mayer, relatore.

L'on. Bilucaglia assume la direzione del Fascio di Pola

POLA, 8

Questa sera si è riunito, convocato d'urgenza, il Direttorio della sezione di Pola del P. N. F. La convocazione era stata fatta dal segretario provinciale on. Luigi Bilucaglia, tornato ieri notte da Roma. Alla seduta, tenutasi alle 19, erano presenti tutti i membri del Direttorio e il segretario politico del Fascio di Pola, prof. Draghicchio. Proclamata aperta la seduta, prende subito la parola l'on. Bilucaglia, il quale dichiara che all'infuori dell'opera sviluppata dall'attuale Direttorio e dal segretario politico, opera che ha avuto piena approvazione dal Direttorio nazionale, per ragioni speciali di ambiente, d'ordine del segretario generale del partito on. Farinacci, assumeva da oggi la direzione del Fascio di Pola. Comunicò inoltre essere suo intendimento di tenere a giorni un'assemblea straordinaria dei fascisti polesi, ai quali comunicherà il programma e la linea di condotta che intende seguire. Essa sarà ispirata all'applicazione rigida e integrale delle disposizioni recentemente emanate dal Duce e dal Direttorio nazionale.

Il deliberato fu accolto dai presenti con la massima disciplina e tutti si dichiararono pronti a collaborare acchè il Fascio di Pola si incammini verso un migliore e più fecondo avvenire.

La popolazione dei capiluoghi di provincia al 31 dicembre 1925

ROMA, 8

Secondo indagini statistiche ordinate dal Capo del Governo, la popolazione dei comuni capoluoghi di provincia, al 31 dicembre 1925, era la seguente in ordine decrescente: Milano 877.543, Napoli 857.729, Roma 767.983, Genova 588.233, Torino 516.704, Palermo 423.998, Catania 270.998, Firenze 253.513, Trieste 248.524, Bologna 221,282, Venezia 200.960, Messina 182.314. Bari 145.568, Livorno 118.962, Padova 117.549, Ferrara 112.950, Taranto 107.009, Brescia 102.030, Verona 89.970, Spezia 89.301, Foggia 86.293, Modena 86.139, Reggio Emilia 80.043, Lucca 80.007, Alessandria 79.931, Trapani 78.998, Ravenna 77.402, Perugia 76.834, Cagliari 74.910, Pisa 70.881, Cremona 70.575, Ancona 69.539, Parma 68.472, Reggio Calabria 65.800, Bergamo 65.572, Vicenza 64.007, Caltanisetta 63.220, Piacenza 59.065, Udine 58.966, Novara 57.356, Arezzo 56.748, Forlì 56.335, Salerno 54.612, Siracusa 54.338, Treviso 53.775, Lecce 51.681, Pola 48.787, Fiume 46.848, Como 46.531, Sassari 45.867, Siena 45.329, Pavia 45.061, Mantova 41.007, Catanzaro 40.485, Trento 37.907, Massa 37.513, Caserta 35.832, Ascoli 35.105, Cosenza 35.080, Cuneo 35.000, Pesaro 34.550, Chieti 33.737, Benevento 32.196, Girgenti 31.528, Avellino 29.236, Teramo 28.243, Belluno 28.055, Imperia 27.073, Macerata 26.118, Aquila 24.918, Potenza 19.254, Grossetto 19.009, Rovigo 18.640, Campobasso 17.503, Zara 17.229, Sondrio 10.527.

Il decreto per le opere pubbliche fiumane firmato dal Re

ROMA, 8

Su proposta dell'on. Giuriati, ministro dei LL. PP., il Re ha firmato il decreto che convalida la legge recante l'autorizzazione di spesa per le opere marittime e stradali della città di Fiume e per la provincia.

Micidiale incendio a bordo dell'Atkinson

MANILLA, 8

Un incendio è scoppiato a bordo del vapore «Atkinson». Vi sono due morti e sei scomparsi.

L'approvvigionamento idrico nel territorio del Carso
Una importante riunione a Gorizia - La creazione di un Consorzio

GORIZIA 8

Ieri mattina alle 11, nella locale Sottoprefettura si svolse, convocata dal prefetto del Friuli, gr. uff. dott. Umberto Ricci, una importantissima riunione per studiare il modo onde assicurare il regolare approvvigionamento idrico della popolazione dell'altipiano carsico e della Valle del Vipacco, con la costituzione di un Consorzio fra i diversi Comuni interessati per la sistemazione, la manutenzione e l'esercizio degli acquedotti già austriaci denominati del Carso e del Vipacco.

Gli intervenuti

Alla riunione goriziana intervennero il prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, il prefetto della provincia di Trieste, gr. uff. Gasti, il sottoprefetto di Gorizia, cav. dott. Scotti, il sottoprefetto di Sesana cav. dott. Avian, i presidenti delle Commissioni reali delle province di Trieste e di Udine, i capigabinetto delle due Prefetture, gli ingegneri-capi ufficio provinciali tecnici e del genio civile delle due province interessate, l'ing. Dreossi, capo dell'Ufficio tecnico provinciale stacc. di Gorizia, i medici provinciali di Trieste e Udine, il dott. Nicolich in rappresentanza del Comune di Trieste, l'ing. Picco, l'on. senatore Giorgio Bombig, il comm. Beviglia, segretario capo degli Uffici comunali di Gorizia, gli on. Moretti, Marani e dott. Besednjak, l'avv. Caprara in rappresentanza del P. N. F., il gen. Romei, comandante della divisione militare di Gorizia, il col. Roberti in rappresenanza della M. V. S. N., il conte Carlo Attems e i sindaci di Senana, Tomadio, Duttogliano, Scopo, Slivna, Sella delle Trincee, Opacchiasella, Temnizza, Voiscizza di Comeno, Skerbina, Comeno, Cresovizza, Sturia delle Fusine, Montespino, Aidussina, Locavizza d'Aidussina, Scrilla, S. Croce di Aidussina, Sable grande, Goiace, Villa Monte Vecchio, Cernizza goriziana, Ronzina, Vertoiba, S. Pietro di Gorizia, Ossecca Vittuglia, Sambasso, Ossegliano, Camigna, Ustie.

Aperta la seduta, assume la presidenza il Prefetto del Friuli che saluta gli intervenuti con nobili ed elevate parole, entrando tosto nel vivo dell'argomento. Egli traccia un quadro della situazione disastrosa in cui per la mancanza di acqua, specialmente durante la stagione estiva, vengono a trovarsi molte popolazioni e dice che la creazione di un Consorzio che abbia a cuore la risoluzione del problema idrico può ovviare, in via assoluta agli inconvenienti che ostacolano lo sviluppo di quelle contrade.

Venendo a trattare sugli acquedotti esistenti, creati dalla guerra per necessità logistiche, il gr. uff. Ricci dice che nella vallata del Vipacco funzionano scarsamente gli acquedotti di Sturia, che sono alimentati dalle sorgenti dell'Hubel, l'acquedotto di Ossecca-Vittuglia, alimentato da tre sorgenti presso Ossecca e l'acquedotto di Val Vipacco, che è pure alimentato dalle sorgenti dell'Hubel.

Sull'altipiano carsico abbiamo l'acquedotto alimentato da quattro sorgenti che scaturiscono sul Monte Re. Ora si tratterebbe di riallacciare i due impianti principali della vallata del Vipacco e quello del Carso, per formare un solo sistema idrico, capace di approvvigionare i 40 mila abitanti della valle del Vipacco e quelli che dimorano sull'altipiano carsico. L'oratore, che espone minutamente la tesi del sistema idirico generale, dice che i due acquedotti in questione furono costruiti durante la guerra dall'amministrazione militare austriaca per alimentare con l'acqua necessaria i reparti militari nelle trincee e che per essere stati costruiti in fretta non sono privi di difetti e di inconvenienti. Inoltre le tubature, durante e dopo la guerra, hanno subito danni rilevanti.

La soluzione del problema

Dice essere assolutamente necessario di riordinare tale sistema idrico e di risolvere il problema a mezzo del sistema unico, perchè le sorgenti dell'Hubel sono in grado di fornire il quantitativo di acqua necessario a tutta la zona, in proporzioni abbondanti, mentre è notorio che l'acqua di quelle sorgenti è eccellentissima e in tutto rispondente agli scopi cui devono tendere gli sforzi del nuovo consorzio. Per procedere in linea diretta agli interessi del consorzio è necessario, dice l'oratore, di stabilire anzitutto chi sia il proprietario degli acquedotti esistenti e chi dovrà essere chiamato ad amministrare il consorzio. Per quanto riguarda il riconoscimento della proprietà, tale riconoscimento non è stato ancora nè sviscerato nè risolto, poichè gli acquedotti esistenti, dopo l'avvenuto spostamento delle truppe italiane, furono ceduti alle autorità civili dipendenti dal Ministero degli Interni. Tale consegna avvenne nel settembre 1918. Il trapasso materiale non fu mai effettuato perchè il periodo che va dalla cessione alla rioccupazione del territorio da parte dello Esercito italiano fu troppo breve. Risulta pertanto che l'acquedotto è di proprietà della disciolta provincia di Gorizia e Gradisca, onde è ovvio dedurre che la sistemazione dipenda dalla necessaria adesione della provincia del Friuli, che è succeduta alla provincia di Gorizia. Il Prefetto del Friuli aggiunge ancora che il Ministero dell'Interno è senz'altro d'accordo che questa sistemazione avvenga per cui è necessario che la costituzione del progettato consorzio intercomunale, avvenga per ora soltanto per quei comuni dove il bisogno è più sentito e che potranno essere ammessi, in un secondo tempo, anche quei comuni che oggi non possono essere presi in considerazione e semprechè il quantitativo di acqua risulti sufficiente.

Per quanto riguarda l'amministrazione del consorzio stesso, il prefetto Ricci osserva che l'ente maggiormente interessato è l'amministrazione provinciale del Friuli, la quale ha già un apposito ufficio tecnico che ha studiato il problema e ne ha elaborato tutti i progetti. Crede necessario proporre all'Amministrazione provinciale del Friuli di assumere la direzione dell'azienda e di compilarne lo statuto. Da informazioni avute dall'Ufficio tecnico provinciale di Gorizia, il progetto di dettaglio potrà essere pronto fra 5 o 6 mesi.

Parla il Prefetto di Trieste

Aperta la discussione prende la parola il prefetto di Trieste, gr. uff. Gasti, che ringrazia il Prefetto del Friuli per la bella iniziativa presa a vantaggio di tanti comuni della vallata del Vipacco e dell'altipiano carsico, dove la penuria d'acqua è il fatto che maggiormente rattrista quelle popolazioni. Promette fin d'ora la sua adesione perchè il problema sia risolto entro il più breve tempo possibile, dichiarando di aderire in massima al progetto esposto dal suo egregio collega. E' d'accordo sulle considerazioni fatte intorno al progetto di un consorzio intercomunale per lo sfruttamento idrico delle sorgenti già utilizzate in scarso modo, come è perfettamente d'accordo che a far parte del consorzio siano chiamati i rappresentanti delle due province finitime di Trieste e del Friuli.

Propone di studiare il modo acciocchè fin dall'inizio tutti i comuni interessati possano partecipare alla vita consorziale, fruendo dei benefici derivanti dagli acquedotti raggruppati in una sola fonte di sfruttamento. Dice che anche il Comune di Trieste dovrebbe far parte del consorzio, perchè il bisogno di provvedere la capitale della regione Giulia di acqua abbondante e sana si dibatte da troppo tempo per non essere anche qui sentito.

Il prefetto Ricci chiarirà la sua proposta e formula la speranza che anche l'amministrazione militare vorrà venire incontro, nella misura del possibile, all'attuazione dell'allacciamento, come si è fatto in quel di Tolmino.

Il gen. Romei dichiara che gli acquedotti in genere e questo in special modo, interessano vivamente l'amministrazione militare. Aggiunge che gli uffici militari competenti hanno già fatto i debiti rilievi e che esistono progetti elaborati in questo senso. Appoggia la bella iniziativa che corrisponde perfettamente alle direttive militari, ma deve per ora astenersi dal dare assicurazioni di carattere finanziario.

Parlano ancora il cav. Zanconato, che è d'accordo in massima sul progetto e l'on. Besednjak ringrazia il prefetto del Friuli per la nobile iniziativa. Desidera che il Governo nazionale venga incontro all'attuazione del problema nel modo più generoso, con un contributo adeguato alle necessità e non come si è fatto finora, con piccoli sussidi annui e provvisori. Raccomanda poi che i Comuni consorziati non siano aggravati fortemente delle spese che dall'attuazione del progetto ne deriveranno, perchè le condizioni finanziarie dei Comuni del Goriziano e in particolare di quella zona che sta per essere beneficata non sono floride.

Come si può realizzare il progetto

Il Prefetto del Friuli, rispondendo all'on. Besednjak, dice che non è possibile risolvere oggi in tutta la sua ampiezza il problema dell'approvvigionamento idrico, per cui è necessario attenersi all'argomento della riunione che è quello della sistemazione degli acquedotti e che è anzitutto necessario sapere se i Comuni interessati intendono di far parte del consorzio e di sopportarne le spese. Invita pertanto gli interessati a pronunciarsi in tal senso.

Tutti i presenti si dichiararono in massima d'accordo alla costituzione del consorzio. Il Sindaco e i rappresentanti comunali di Sturie delle Fusine dichiararono che i loro Comuni hanno già i propri acquedotti e che per questa circostanza desiderano di non entrare in un nuovo consorzio. Il Sindaco di Ossecca desidera che il piccolo acquedotto che alimenta i Comuni di Ossecca e Vittuglia venga staccato dal nuovo consorzio. Il Sindaco di Camigna desidera pure che quel Comune non sia costretto a entrare nel consorzio perchè appena una piccola parte del Comune verrebbe a desserne beneficata. Il Sindaco di Aidussina è contrario alle escorporazioni richieste e propone che tutti i Comuni siano obbligati a far parte del consorzio. Il Prefetto del Friuli osserva non essero compito dell'odierna assemblea di discutere sui dettagli del progetto e dichiara che sulle domande dei Comuni potrà essere deciso in seguito. Messa ai voti la proposta sulla costituzione del consorzio, questa è accolta ad unanimità.

Resta quindi di pregare le due Commissioni Reali di Trieste e di Udine di assumere la gestione dell'acquedotto. I due presidi delle Commissioni Reali aderiscono all'invito e promettono di appoggiare in sede competente l'accettazione del consorzio. Il generale Romei osserva che anche l'autorità militare è necessario sia rappresentata nel consiglio direttivo del consorzio e il suo desiderio raccoglie il plauso unanime dei presenti.

L'ordine del giorno approvato

Chiusa la discussione, il presidente gr. uff. Ricci propone il seguente ordine del giorno, che viene approvato: «Gli enti convenuti alla riunione tenuta il giorno 7 febbraio 1926 in una sala della regia Sottoprefettura di Gorizia per risolvere la questione degli acquedotti del Carso e della valle del Vipacco, deliberano all'unanimità: 1) di costituire un consorzio volontario per il più urgente e completo ripristino degli acquedotti ex militari del Carso specificati nell'apposito disegno e che riguardano le due Province di Trieste e di Udine; 2) di invitare le due Province a promuovere dalle rispettive Commissioni Reali oltre l'adesione al consorzio come primo apporto la gratuita cessione della proprietà dei vecchi acquedotti; 3) di attendere che l'Ufficio Tecnico provinciale di Gorizia completi il progetto di dettaglio dei lavori da eseguirsi affinchè si possa discutere ed approvare i mezzi occorrenti e il riparto fra tutti gli enti interessati. I rappresentanti delle due province si impegnano di proporre alle Commissioni rispettive l'adesione al consorzio da costituirsi e la cessione gratuita al consorzio stesso».

Altri due milioni vinti al lotto
con l'ambo del famoso «moncherino»

FOGGIA, 8

Il monco di S. Ferdinando di Puglia, Ignazio Torraca, ha provocato con l'estrazione dell'altro ieri sera alla ruota di Napoli, altre cospicue vincite al lotto e tutta Foggia, che ha giuocato e vinto, è in festa. Ormai il moncherino di S. Ferdinando è divenuto davvero un fenomeno degno di studio e d'esame. Dall'Alpe alla Sicilia sono pervenuti al moncherino migliaia di espressi, di telegrammi e di raccomandate chiedenti i numeri e promettendo premi vistosi.

La mattina del 5 il comm. Piazzola, prima che lasciasse San Ferdinando per recarsi a Foggia, ebbe la visita del moncherino che gli dette per certo e per sicuro, sempre per la ruota di Napoli, l'ambo 43-76. Come probabile ha dato anche il numero 32 e consigliava quindi le giuocate ad ambo 43-76 e 32-76 ed il terno 43-76-32.

E' da premettere che il comm. Sabino Piazzola gode in special modo la fiducia del moncherino, perchè fu lui che gli amputò la mano e che in seguito lo ha sempre generosamente aiutato e sovvenuto. Il dott. Piazzola comunicò i numeri agli amici e appena giunse a Foggia, in Prefettura, dette a vari funzionari i numeri del moncherino, incitando soprattutto a puntare l'ambo 43-76 ed egli stesso dette il buon esempio giuocando 200 lire sull'ambo. I numeri furono diffusi a Foggia e in molti comuni della provincia e si è giuocato largamente. Molti però non hanno avuto fiducia nell'ambo ed hanno puntato solo sul terno, ma sono stati amaramente puniti, giacchè con l'estrazione di ieri sera alla ruota di Napoli, l'ambo sicuro del moncherino Torracca, 43-76, è sortito puntualmente. E' inutile descrivere le manifestazioni di gioia popolare che si sono avute non solo a Foggia, ma in tutti i comuni della provincia e specie nella città nati del Torracca. Si sono avute così numerose e cospicue vincite che hanno raggiunto, se non sorpassato, i due milioni. Anche questa volta la vincita più forte l'ha fatta il comm. Sabino Piazzola, che con l'ambo e la puntata di 200 lire ha vinto 50.000 lire. Egli ha raggiunto così in un mese il mezzo milione. E' inutile dire che dopo quest'altro clamoroso e sorprendente successo, lo spirito profetico, divinatore o cabalistico che sia del moncherino di San Ferdinando di Puglia ha cominciato con lo scuotere ed impressionare anche gli scettici e gli increduli. Per sabato dovrebbe uscire la famosa quaterna preannunziata dal monco.

Violento terremoto segnalato da Bendandi

FAENZA, 8

Gli apparecchi Bendandi hanno registrato stasera un notevolissimo sismogramma causato da un violentissimo terremoto il cui epicentro si calcola a diecimila chilometri. L'intenso moto tellurico è durato tre ore.

COMUNICATI *)

Nel 25.o anniversario del matrimonio di
NINA KAISER
e
PIETRO PARENZAN
la madre Lucia, i fratelli, le sorelle, le cognate ed i nipoti augurano felicità
9 febbraio 1926.

CONSORZIO REGISTRATO CON GARANZIA LIMITATA PER RISPARMIO E SOVVENZIONI DEGLI ADDETTI AL LLOYD TRIESTINO

La sottoscritta invita i signori Consortisti ad un congresso straordinario, che verrà tenuto addì 9 marzo a. c., nei locali dell'Ufficio Traffico (palazzo Lloyd), ad ore 19, per elezione della Rappresentanza consorziale (art. 47 dello Statuto).

Trieste, 9 febbraio 1926.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste per il monumento a Cesare Battisti

L'entusiastico slancio della cittadinanza

Certo in nessun modo più degno e generoso, più giusto ed eletto l'Italia alle perseveranti provocazioni germaniche poteva rispondere, che proponendosi di inalzare il monumento a Cesare Battisti sullo zoccolo che, secondo i calcoli dell'infatuazione tedesca, avrebbe dovuto reggere l'aquila della vittoria teutonica, simbolo straniero nel cuore dell'Alto adige, estremo baluardo d'Italia.

L'accenno fatto nel memorabile discorso dal Presidente del Consiglio a questa idea riparatrice, ha trovato una risposta fulminea nel plebiscitario ed entusiastico consentimento dall'un capo all'altro d'Italia, e la Nazione ha accolto l'idea ispirata dal Duce iniziando la sottoscrizione a quote fisse di 5 lire per la creazione del fondo pro monumento nazionale a Cesare Battisti.

Si ha infatti notizia che la raccolta procede con il fervore che caratterizza uno stato d'animo di generoso fremente patriottismo, e documenta lo scatto impetuoso attraverso il quale l'Italia manifesta la sua alta coscienza del diritto nazionale.

Era logico attendersi che con tanto maggior fervore all'idea della raccolta vibrasse l'anima di Trieste, dove gli aspetti della lotta nazionale hanno sempre avuto viva e larga ripercussione. Cesare Battisti è il rappresentante più luminoso di quell'irredentismo che ha sollevate le correnti dell'idea rivendicatrice d'Italia in tutti gli strati profondi della stirpe.

Nella storia di queste province, accanto a Guglielmo Oberdan e a Nazario Sauro, Cesare Battisti pensatore e apostolo, combattente e martire, rappresenta il punto più alto e più sfolgorante della nostra passione. La sua diuturna battaglia fu condotta con l'ampia visione dei destini della Patria nel mondo, fu ispirata da una fede incrollabile e illuminata da una coltura superiore. Tutto se stesso egli offrì, mente e cuore, pensiero e azione, all'impresa della rivendicazione nazionale. La sua partecipazione alla guerra fu tutta improntata alla necessità del sacrificio supremo, col cuore di un eroe, con la fede di un apostolo, con la umile dedizione di un santo. Talchè egli esce dal crogiuolo della grande gesta come una delle figure più alte, onde la storia delle nostre terre è degna di vivere accanto alle pagine di eccelse del nostro Risorgimento nazionale.

Ma il monumento che gli italiani vogliono che alla sua gloria e alla sua memoria venga eretto a Bolzano, starà non solo a testimoniare il culto e la riconoscenza dei vivi per la sua incrollabile fede e per la sua morte eroica, ma varrà anche a testimoniare la volontà e la fede d'Italia in un più grande avvenire. Cesare Battisti sarà ancora mallevadore che d'Italia terrà sbarrata in perpetuo all'invasione straniera l'antica strada atesina, strada veramente d'Italia.

Anche nella giornata di ieri numerose affluirono alla nostra Cassa le offerte cittadine, che saranno da noi versate, come d'ordine, alla Presidenza del Consiglio.

Gerardo ed Evelina Vienna lire 5, Antonietta Ragazzi-Vienna 5, Maria Luigi Ragazzi 5, Emerich Vienna 5, Maria Luisa Vienna 5.

Da Nazario Peterlini lire 5, Gina Peterlini 5, Livia Peterlini 5, Alessandro Cabiglio 5, Gioacchino Debiasio 5, Vittorio Fortunato 5, Roberto Rossi 5, ing. Luigi Picciòla 5, Lucia Picciòla 5, Umberto Picciòla 5, comm. dott. Spartaco Muratti 5, ing. Giusto Muratti 5, Giuliano Muratti 5, Eugenio Treche 5, dott. Romolo Liebman 5, Mario Pirnetti 5, Umberto Zanutel 5, ing. B. C. Gajo 5, Ugo Gajo 5, nob. Francesco Varda 5, nob. Uberto Varda 5, Dina de Favento 5, dott. Piero de Favento 5, Lino Meggioli 5, Società Operaia Triestina 5, Comici Gustavo 5, Juresich Giovanni 5, Lucchieri Giovanni 5, Fritz Giovanni 5, Pasquali Cesare 5, ing. Lorandi Vittorio 5, Gerin Vittorio 5, Parenzan Vincenzo 5, Lizzi Carlo 5, Vanon Giuseppe 5, Rinaldi Angelo 5, Cobol Nicolò 5, Echard Massimiliano 5, Esher Ennio 5, Renzel Giovanni 5, Pedutti Enrico 5, Mahorsich Antonio 5, Montanelli Alberto 5, Drago Mario 5, Comici Teresa 5, Comici Enzo 5, Comici Giulia 5, Comici ved. Giulia 5, Carlo Fioretti lire 5, Ippolito Boccolini 5, Olivetti Pilade 5.

Dal prof. F. Levi (omesso erroneamente nella I lista: Redazione del *Piccolo*) lire 5; Valtriani Vezio lire 5, ing. Omero Dall'Oglio 5, Luisa Dall'Oglio 5, Liliana Dall'Oglio 5, A. S. Besso 5, Lina Besso 5, dott. Adolfo Besso 5, Luisa Besso 5, Giorgio Besso 5, Carla Besso 5, dott. Maurizio Besso 5, Annie Besso 5, Alfredo Besso 5, Annie Besso (piccola) 5, Tristano Besso 5, Eleonora Besso 5 e Fannie Besso 5; Società Canottieri Nettuno 5, capitano cav. Salvo 5, Contieri Benvenuto 5, Saggese Giuseppe 5, Marri Gallieno 5, Oreste Dus 5, Pino Alberti 5, Virginia Boschian 5, Gastone Moradei 5, Carlo A. Lucatelli 5, dott. Angelo Lucatelli 5, Armenio Rainis 5, Carlo Bonafin 5, Roberto Calebich 5, dott. Guido Pederzolli 5, Vittorio Delbello 5, Carlo Giovanella 5, Aldo Delneri 5, gli allievi e gli insegnanti del Ricreatorio «A. Nordio» lire 70, Ferri Giovanbattista consigliere di Appello 5, Amalia Premuda Calogiorgio 5, cav. uff. dott. Tito Premuda 5, dott. Silvio Premuda 5, dott. Eugenio Premuda 5, Francesco Ballico 5, Pietro Caracoi 5, Luigi Michelazzi 5, Oscarre Toribolo 5, Carlo Simonis 5, Guido Salvatori 5.

Dagli impiegati della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste»: Ulderico Robba lire 5, Giorgio Apollonio 5, Silvio Bartole 5, Girolamo Carlini 5, Giovanni Castelluber 5, Eugenio Giurgevich 5, Roberto Machnig 5, Giuseppe Moso-Streglio 5, Remo Pappucia 5, Giacomo Petronio 5, cav. Stefano Suppan 5, Domenico Zudenigo 5. Assieme lire 60.

Raccolte al ramo spedizioni del «Lloyd Triestino»: Bruna Bottòni lire 5, A. Barison 5, dott. Cassio 5, R. Damek 5, A. Erslan 5, E. Giurgevich 5, V. Graberg 5, E. Grautsch 5, O. Hervatich 5, F. Hoenig lire 5, O. Kuchinka 5, R. Lonza 5, de Luyk E. 5, A. Machan 5, F. Maraujch 5, B. Matussi 5, de Mordax E. 5, L. Napoleon lire 5, A. Nichichievich 5, C. Perhauz 5, A. Petcovich 5, M. Petrovich, M. Ragazzi lire 5, G. Rebetz 5, G. Rocco 5, R. Schalaudek 5, L. Stell 5, V. Urbiha 5, N. Vaccari 5, R. Vizzi 5. Assieme lire 150.

Dalla Direzione e dagli impiegati della Amministrazione del dazio consumo (Ditta cav. Luigi Trezza di Verona e Banca Triestina di Cambio), lire 465, come segue:

Tosoni dott. Attilio, Marzari cav. Pietro, Milocco dott. Rambaldo, Alberti Ferdinando, Alfano Alfonso, Bais Antonio, Benevenia Elio, Bernardinello Dante, Beross Giuseppe, Bersich Giovanni, Bilotta Giulio, Bocchini Augusto, Busioli Enrico, Burlo de Attilio, Bruno Attilio, Camber Clemente, Cantarutti Giuseppe, Cavini Carlo, Cecere Marcello, Ciscatto Giovanni, Clemen Martino, Cobez Ugo, Coleine Oscar, Costantini cav. Teodoro, D'Ambrosi Arturo, Declich Giorgio, Della Queva Giovanni, Dossi Amedeo, Dubich Carlo, Evangelisti Luigi, Gaggio Francesco, Ganassini Cesare, Gasparini Alferio, Germek Gioacchino, Giannangeli Arnoldo, Giudice Giacomo, Goriup Luigi, Guardiani Pilade, Heidemperger Eugenio, Hutter Alfonso, Karis Valentino Krall Giovanni, Krismancich Renato, Kulot Giuseppe, Lamprecht Egone, Lenarduzzi Alberto, Loss Giovanni, Magris Galliano, Mayer Raimondo, Marcassa Glauco, Marconi Antonio, Matussi Vittorio, Meneghetti Francesco, Morak Ettore, Muggia Giuseppe, Mutinelli Mercedes, Nistri Donato, Obresi Giuseppe, Oppelt Iaroslao, Osvaldini Italo, Pagani Alfredo, Pasinetti Giovanni, Picoolo Riccardo, Pincherle Bruno, Pirnet Guido, Poiani Luigi, Portuesi Giuseppe, Ramroth Francesco, Rencel Nora, Riosa Angelo, Rocco Andrea, Rossi Giuseppe, Rubino Gaetano, Scarciglia Pietro, Schiavone Armando, Sintich Natale, Snidersich Rodolfo, Stritzel Silvio, Tamaro Giusto, Toffetti Ugo, Toso Emilio, Tschernatsch Guido, Uicich Alessandro, Ullio Cesare, Valencich Marino, Visintini Emilio, Walmarin Adolfo, Winter Arturo, Zoch Eugenio, Zuccheri Mario, Bracchetti Mario, Petrella Carlo, Davanzo Nicolò.

Dott. Vittorio Serravallo lire 5, Iacopo Serravallo 5, Enrico Paolo Salem 5, Emilio Zoratto 5, Arturo Castelli 5, Guido Castelli 5, Gustavo Ziffer 5, Ida Ziffer 5, Fritz Giovanni 5, Spaini Federico 5, dott. L. V. R. 5, M. R. L. 5, Annichiarico Fedele 5, Zirano Francesco 5, Di Cicco Carmine 5, Pedretto Giuseppe 5, Carlo Strasser 5, Degressi Francesco 5, Munda Michele 5, Marconi Carlo 5, Verbanaz Francesco 5, Caldarelli Alfonso 5, Udina Carlo 5, Allegretto Alberto 5, Aristodemo Verbi 5, Santi Luigi 5, Gino Merlini 5, Mario Sbriscia sen. 5, Mario Sbriscia jun. 5, Maria Sbriscia 5, Lidia Sbriscia 5, Lidia Fritsch 5, Eugenio Valenti (Gigi Lipizer) 5, Giuseppe Dell'Acqua 5, Giacomo Pippan 5, il Direttore e i Redattori de *L'Arte Rinnovellata* 25, Lazzarich Antonio 5, Lazzarich Ersilia 5, Lazzarich Fauno 5, Lazzarich Nerina 5, Alberto Pirona 5, Mercedes Pirona 5, Cosimo Stalio 5, Dina Stalio 5, Chiarina Stalio 5, Paolo Stalio di Cosimo 5, Ervila Coretti 5, B. e O. Padoa 10, ing. Bianco Zay Armino 5, ing. Negri Giorgio 5, Bagatin Pietro 5, Iginio Bastianelli 5, Giorgio I. Liebmann 5, Vanda Pirona Liebmann 5, Panizzoni Enrico 5, Giovanni Ianesich 5, Giuseppe Ianesich 5, Pietro Ianesich 5, Conti Mario 5, Cattaneo Alfredo 5, Giulio Steindler 5, Demejo Guido 5, Demejo Enrichetta 5, Demejo Osvai 5, Demejo ved. Amalia 5, Costanzo Ezio 5, Costanzo Maria nata Demejo 5, Rossi ved. Ida 5, Rossi ing. Sergio 5, Rossi Fausta 5, Peteani Claudio lire 5, Dollenz ved. Emma 5, Ucropina ved. Amalia 5, Giovanni Cerniz 5, Germano Mrach 5, comm. dott. Antonio Perissich consigliere di Corte di Cassazione, presidente del Tribunale 5, Terni Vittorio R. 5, Terni Emma 5, Terni Rossmann Girolamo lire 5, Terni Giuseppina 5, Tatiana Delfino lire 5, Menotti Delfino 5, Mario Delfino 5, barone Pierluigi Morpurgo 5, barone dott. Paolo Morpurgo 5.

Gaetano Todeschini lire 5, Enrico Giuli 5, Guido Francescato 5, Giuseppe de Bortoli lire 5, ing. G. Baduel 5, Cremascoli Rinaldo 5, Cremascoli Giovanni 5, Cremascoli Mauro 5, de Angeli Arrigo 5, Grassi Alfonso 5, Sussone Augusto 5, Ramella Bruno 5, Perolo Italo 5, Antonio Bruttesco 5, Ferruccio di Lenardo 5, Alba di Lenardo Alberti 5, Eugenio Lagorio 5, Nerina Lagorio di Lenardo 5, Giuseppe Borri 5, comandante Giuseppe Diaz 5, Coen Ugo 5, Sacchi Giovanni 5, Purich Luciano 5, de Gobbis Santina 5, Eugenia Suppancich 5, Giuseppe Calappo 5.

Raccolte dall'Ufficio traffico merci del Lloyd Triestino: Lehmann Carlo lire 5, Perlini Riccardo 5, Bacicchi Augusto 5, Cusin Giulio 5, Forti Alfredo 5, Sinsler Carlo 5, Voivodich Giorgio 5, de Fecondo Carlo 5, Bann Antonio 5, Tedeschi rag. Rodolfo 5, Nanussi Giorgio 5, Lazzini Ettore 5, Milossovich Ugo 5, de Badynski Rodolfo 5, Sgniderich Ettore 5, Bilagher Renato 5, Coban Oreste 5, Fornasari Francesco 5, Serlenga Giuseppe 5, Bortolotti Mario 5, Pellini Giuseppe 5 Petracco Augusto 5, Glassovich Ermanno 5, Zar Valentino 5, Leban Gemma 5, Donaggio Maria lire 5, Dose Arturo 5, Lockmer Severo 5, Mayer Carlo 5. Assieme lire 145.

Tarabochia Gustavo lire 5, Tarabochia Mercede 5, Premuda cap. Guido 5, Poiani Rodolfo 5, Gollob Alberto 5, Perna Renato lire 5, Brescia Mario 5, Bassani Romano 5, Giorgulì Denis 5, Sapunzachi Teseo 5, Mondolo Guglielmo 5, Antonini Ettore 5, Negrello Giovanni 5, Ghersetti Armando 5, Morandini Giuseppe 5, Lana Armando 5, Lizzi Carlo 5, Savoldelli Giuseppe 5. Totale lire 90.

Comm. Capuzzo lire 5, Jory 5, Hans conte Rossetti von Scander (prima quota 10, seconda quota 40: totale 50), B. Buzz. 5, cav. Fedro Leoni 5, Umberto Fabris 5, Mariani Mariano 5, Robel 5, cap. Bonsembiante 5, Alloisio 5, Panfili 5, E. Cucchiani lire 5, Toso Lodovico 5, Puccio M. C. F. 5, Coari Paolo 5, Casale Carlo 5, d'Orazio Donatello 5, Cerame 5, Ferri Badio 5, Tosi Ferruccio 5, Della Toffola 5, comm. A. Guidi 5, comm. Gamba C. 5, cap. Moggio Enrico 5, Nicotera Alessandro 5, cav. uff. Borghese Negretto 5, ing. G. Bianchi 5, A. Dosso 5, ing. Rocchetti 5.

Raccolte fra il personale della Banca Comm. Italiana lire 350.

Carla Rinaldi lire 5, dott. Ettore Rinaldi 5, Lilly Rinaldi 5, Claudio Rinaldi 5, Fulvio Rinaldi 5, Strudthoff Maria 5, Strudthoff Mario 5, Strudthoff Nora 5, Strudthoff Sergio 5, dott. Minas Alberto 5, Minas Zdenka 5, Dora Salvi 5.

Anita Gandolfo lire 5, Francesco Sbisà 5.

Dagli insegnanti del Circolo didattico di Guardiella lire 110.

Assoc. della Stampa Giuliana lire 100, Riccardo Zampieri 5.

Capitano Calderari Umberto lire 5, tenente Frignani Giovanni 5, Calderari Amelia 5, Frignani Lina 5.

Dai componenti la Direzione della Società Alpina delle Giulie: avv. Carlo Chersich lire 5, cav. Eugenio Boegan 5, dott. Renato Timeus 5, avv. Ugo Trevisini 5, dott. Attilio Cofler 5, Guido Zulmin 5, Chierego Tullio 5, Mistron Bruno 5, Puppis Carlo 5, Beram Antonio 5, dott. Sacchi Ambrogio 5, Castelli Arturo 5, Nani Mario lire 5. Lire 65.

Totale	lire	3480.—
Importo precedente	»	350.—
Somma totale	lire	3830.—

Il Sindaco visita le scuole del territorio. Accompagnato dal direttore didattico centrale, cav. Riccardo Merluzzi, e dal direttore sezionale del Circolo didattico di Villa Opicina, cav. Ermano Fragiacomo, il sindaco sen. Pitacco visitò ieri le scuole elementari di Cattinara, Basovizza, Trebiciano e Villa Opicina, assistendo a lezioni in alcune classi delle stesse.

L'assemblea per lo scioglimento della Società per l'erezione di case per marittimi. La Società per l'erezione di case per marittimi ha inviato ai soci l'invito all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo giovedì 18 corrente, alle 16, nei locali della Federazione armatori italiani dell'Adriatico, con il seguente ordine del giorno: Proposta di scioglimento della Società.

Fervore di consensi

Il prefetto gr. uff. Gasti ha voluto associarsi alla patriottica iniziativa per il monumento a Cesare Battisti con la seguente nobile lettera:

«Onorevole sig. Direttore del giornale *Il Piccolo*

Vedo con encomiabile prontezza iniziata sul *Piccolo* la sottoscrizione nazionale per l'erezione di un monumento a Cesare Battisti confessore e martire della italianità delle Terre che la grande guerra redense e restituì alla Patria, monumento che, secondo l'appello del Duce, sorgerà a Bolzano, sulle fondamenta che la Nemesi storica ha precostituito per la esaltazione di uno dei nostri più fulgidi e più puri Eroi della millenaria grandezza e nobiltà della Stirpe.

Le invio il mio contributo e quello di mia moglie nella prefissa modesta misura: Giovanni Gasti lire 5, Maria Gasti Grillo lire 5. - Suo dev.mo Gasti».

— Il direttore delle Poste e Telegrafi, comm. Secchi ha iniziato con un personale versamento la sottoscrizione pro monumento a Cesare Battisti, facendo poi circolare la lista fra tutto il personale.

— La Federazione dei Sindacati comunica:

«La Cooperativa fra carbonai di catasta aderente a questo Sindacato si è fatta iniziatrice per la raccolta del denaro per il monumento a Battisti traducendo in pratica il comandamento del Duce.

Anche questo gesto viene a dimostrare apertamente e a confermare sempre più la nuova coscienza dei nostri lavoratori, che hanno acquistato attraverso l'opera diuturna del sindacalismo. Onorando il Grande Martire questa branca di organizzati (e quelle che a questa prima si aggiungeranno) si porterà ad un superiore livello di idealità e l'Italia di oggi e più ancora quella del domani andrà superba di aver fatto d'una massa amorfa e cieca un popolo squisitamente laborioso e nobilmente civile».

Il termine per la notificazione dei nuovi affitti

Allo scopo di evitare equivoci, crediamo opportuno di avvertire il pubblico che il termine dell'8 febbraio, fissato dal decreto prefettibio per la denuncia delle nuove contrattazioni sui fitti, si riferisce solamente alle contrattazioni avvenute entro il mese di gennaio. Per le posteriori e per quelle ancora in corso di discussione fra proprietari e inquilini, la notificazione dovrà esser fatta a mano a mano che gli accordi tra proprietari e inquilini siano conclusi o rispettivamente venga intimato lo sloggio.

L'Osservatore Triestino, *continuando a registrare le dichiarazioni dei locali da affittare e di quelli affittati d'accordo con le parti, in base alle disposizioni del decreto prefettizio, presso i diversi Commissariati di P. S., reca: Secondo le dichiarazioni presentate al Commissariato di via Luigi Ricci, i locali d'affittare (magazzini e camere per uso ufficio comprese) sono 46; al Commissariato di via Valdirivo 29, al Commissariato di via della Sanità 49, al Commissariato di via G. Brunner 65. I locali affittati con nuovi accordi dichiarati al Commissariato di via Sanità sono 29. Per ogni locale la dichiarazione registra il fitto di anteguerra in corone, quello attuale in lire e le richieste padronali, rispettivamente il nuovo fitto concordato.*

La morte del dott. Fragiacomo a Isola

Ieri, dopo lunga malattia, è morto a Isola il dott. cav. Almerigo Fragiacomo, medico comunale, ufficiale sanitario e medico condotto del Comune. Il defunto, che lascia nel lutto i famigliari e tutti i cittadini d'Isola, che l'amavano per il suo grande cuore e la sua paterna sollecitudine nell'esercizio professionale, aveva appena 54 anni. Le sue qualità di medico si completarono con quelle di filantropo. Rara dote, invero, perchè la sua abnegazione raggiungeva la bontà di un apostolato. Curare, confortare, trattare con urbanità, con modestia, senza mai chiedere nulla. Egli esercitava la professione di medico con la virtù degli antichi: era un naturalista; all'arte egli chiedeva il lungo e severo monito dell'esperienza, e alla scienza la virtù delle applicazioni moderne. Era come un saggio, come un asceta nell'esercizio della scienza; eppure quand'egli entrava nelle case e si appressava al letto dell'ammalato, pareva che egli non fosse altro che un amico. Per queste qualità il dott. Fragiacomo fu universalmente amato e stimato, e tutte le volte che egli, piranese di nascita, fu invitato nelle altre città, gli isolani si recarono dimostrativamente alla sua dimora per pregarlo di rinunciare alle migliori offerte. Come fu amato, così egli amava la cittadinanza d'Isola; e la cittadetta istriana oggi è tutta a lutto. Non c'è casa che non abbia alle finestre un drappo nero o una bandiera abbrunata. A queste qualità di medico e di filantropo, si aggiungono quelle di italiano integro, di patriotta fervente. Guidò il partito liberale a Isola per parecchi lustri. Irredentista, fu dall'Austria perseguitato e internato. Fece parte di tutte le associazioni patriottiche prima e dopo la guerra, e, sorto il Fascismo, entrò nelle file dei nuovi combattenti della rinascita nazionale fra i primi.

Oggi alle 15 si terranno i funerali dell'estinto, che riusciranno imponente plebiscito di amore da parte di tutta la città, nella quale egli non ebbe nemici, neanche nel periodo di più accesa lotta politica.

Alla famiglia desolata le più vive condoglianze.

Comando della II.a coorte «Nulli secunda» Direzione I.o corso premilitare. Tutti i premilitari sono comandati di trovarsi oggi, alle 20.30, nella Palestra di via della Valle, in divisa (quelli che ne sono provvisti), per la istruzione di educazione fisica.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il chiarissimo preside prof. Giovanni Quarantotto, continuando la serie dei suoi medaglioni di letterati e poeti italiani, parlerà di Lodovico Ariosto. Egli illustrerà la vita, l'ambiente e l'opera immortale del poeta d'Orlando.

Domani poi un gentile e originale poeta senese, il signor Ezio Felici, reciterà suoi versi vernacoli senesi, nei quali palpita la bellezza e l'anima della mirabile città toscana.

La conferenza sulla pesca in montagna. Mercoledì, alle 19.45, il cav. uff. Andrea Davanzo parlerà nella sede della Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo N. 1, III piano), sulla pesca nelle acque dei laghi e dei torrenti di montagna.

La mostra di Beppe Ciardi nel nuovo Salone Michelazzi. Domani a sera, alle 17, si inaugura il nuovo Salone d'arte creato dall'intraprendenza di Giovanni Michelazzi, nella sala che fu quella del Casino Vecchio al primo piano sopra il Caffè degli Specchi; e s'inaugura con la mostra d'uno dei più sapienti e più robusti coloritori che abbia avuto negli ultimi anni la scuola veneziana, il pittore Beppe Ciardi. E' duplice adunque l'interesse di questa inaugurazione, che non mancherà d'attrarre la massima affluenza di invitati e di pubblico: curiosità della sala nuova, e curiosità dell'artista veramente eletto che ne è il primo ospite.

Revisione delle tariffe doganali in Russia. Da Mosca comunicano che sono state costituite 10 commissioni secondo i diversi principali rami dell'industria per iniziare il lavoro di revisione delle attuali tariffe doganali.

Movimento sindacale

L'inquadramento dei Sindacati dipendenti enti pubblici. La Corporazione Provinciale dell'impiego comunica: Poichè la legge sul riconoscimento delle organizzazioni sindacali esclude dal riconoscimento giuridico i dipendenti dallo Stato e dagli enti locali, le superiori gerarchie del Fascismo hanno esaminato l'eventualità di una diversa e definitiva forma di organizzazione per dette categorie; intanto, fino a che la legge non verrà applicata, le organizzazioni sindacali già costituite anche tra i dipendenti da enti pubblici rimangono quali sono attualmente e proseguono regolarmente nella loro azione, nulla essendovi di variato. In seguito saranno emanate opportune disposizioni prese di comune accordo fra gli on. Rossoni e Farinacci.

Invitiamo tutte le nostre organizzazioni a riprendere formalmente la propria attività, a procedere al regolare tesseramento degli iscritti, alla riscossione delle quote sociali ecc. Le presenti disposizioni dovranno essere portate ad immediata conoscenza di tutti gli impiegati.

Vertenza Sindacato Corale C. M. e Società Corale G. V. La Segreteria generale della Federazione, presa in esame la vertenza sorta tra il Sindacato Corale «Claudio Monteverdi» e la Società Corale «Giuseppe Verdi», nell'intento di raggiungere la massima concordia fra gli elementi che operano nell'orbita del teatro e di far osservare scrupolosamente le norme statutarie che regolano la vita delle organizzazioni sindacali, stabilisce:

1) Tutti i soci della Società «Giuseppe Verdi» che presenteranno regolare domanda individuale d'iscrizione al Sindacato e che saranno riconosciuti idonei dalla commissione artistica dello stesso, saranno ammessi nella organizzazione in qualità di soci. 2) I già espulsi ed i dimissionari dal Sindacato Corale «Claudio Monteverde» non saranno più riammessi. Avranno però diritto di sottoporre il loro caso particolare alla Segreteria generale della Federazione, che giudicherà inappellabilmente. 3) In via tutt'affatto eccezionale e per i soli soci della Società «Giuseppe Verdi» stabilisce che i non giudicati idonei dalla commissione artistica sindacale potranno ricorrere al giudizio inappellabile di una commissione formata: del maestro Aristide Venturi, direttore dei cori del Teatro Verdi, dal prof. Taverna, istruttore della Società «Giuseppe Verdi» e dal prof. Illersberg, istruttore del Sindacato Corale.

Le domande di iscrizione al Sindacato si possono ritirare per essere poi ripresentate debitamente compilate dal segretario del Sindacato Corale, via G. Rossini n. 28, I piano, dalle 19.30 alle 20.30 nei giorni feriali, entro e non più tardi del 26 corr. mese. La Segreteria generale.

Assemblea degli operatori cinematografici. Si è tenuta l'adunanza degli operatori cinematografici nei locali del Sindacato. Ha presieduto tale assemblea il capo ufficio Stampa della Federazione, delegato in proposito dal segretario generale impegnato altrove, il quale ha portato il saluto del cav. Augusto Liverani e del vicesegretario generale Loris Brasey, illustrando inoltre le direttive del sindacalismo. Poscia ha preso la parola il sig. Chiussi, il quale ha fatto un'ampia relazione morale, che ha riscosso gli applausi più vivi ed è stata pure resa nota la vita finanziaria del Sindacato. In ultimo si è proceduto alla votazione del direttorio ed è stato prescelto quale segretario, all'unanimità, il sig. Chiussi, il quale, attraverso a questa votazione ha avuto i riconoscimento più eloquente della sua attività e della sua rettitudine politica e sindacale.

Sono stati eletti inoltre a comporre il direttorio: Mario Manzetti, vicesegretario, direttore: Vincenzo Petrich, Antonio Buffa, Giuseppe Randich, Guido Lenardon, Mario Mayer-Grego; delegati dell'ufficio di collocamento: Ladislao Hlavaty e Gioacchino Buffa.

Sindacato fra Pensionati Comunali. La nuova sede è in via Paduina. Ogni giorno, dalle 17 alle 19, e al martedì alle 16, la segreteria è aperta per la inscrizione di nuovi soci o per la riscossione dei canoni (non disponendo di riscuotitore).

Il triestino prof. Nasso direttore della Clinica pediatrica di Perugia. Siamo informati da Perugia che il nostro concittadino pro. Ivo Nasso è stato chiamato con voto unanime della Facoltà medica della R. Università di Perugia a dirigere quell'Istituto di clinica pediatrica. Il prof. Nasso, che appartiene alla fiorente scuola del prof. Rocco Jemma di Napoli e che recentemente è riuscito secondo classificato nella terna del concorso per la carica di direttore della Clinica Pediatrica di Bari, è già noto nei circoli scientifici per il valido contributo portato alla pediatria con numerosi studi clinici, e specialmente per le sue opere sulla profilassi e terapia della scarlattina, morbillo e ozena.

Il prof. Nasso ha iniziato le sue lezioni a Perugia il 3 corr., dinanzi a un numeroso uditorio di professori e medici, con una prolusione molto applaudita, in cui trattò le varie conquiste e il nuovo orientamento degli studi nella tubercolosi dell'infanzia, dal punto di vista clinico e biologico e da quello sociale.

«Siamo certi, scrive *L'Assalto* di Perugia, che, sotto la guida del nuovo direttore, l'Istituto di clinica pediatrica potrà fra breve assurgere all'altezza degli altri istituti della Facoltà medica e costituire un centro di studi e di ricerche atte a promuovere il progresso scientifico e clinico di questa nostra giovane branca».

L'aumento di alcune tasse comunali. Il Sindaco rende noto che la Giunta municipale ha deliberato in data 15 gennaio a. c., e la Giunta provinciale amministrativa autorizzò in data 28 gennaio a. c., N. 96, l'aumento, a partire dal 1.o gennaio a. c., delle vigenti tasse sui domestici, sui pianoforti, sui biliardi e sui cani, e precisamente nella misura di un quarto delle tariffe in applicazione a tutto dicembre 1925.

Pertanto le nuove tasse accertate o da accertarsi con effetto dal 1.o gennaio 1926 restano fissate come segue:

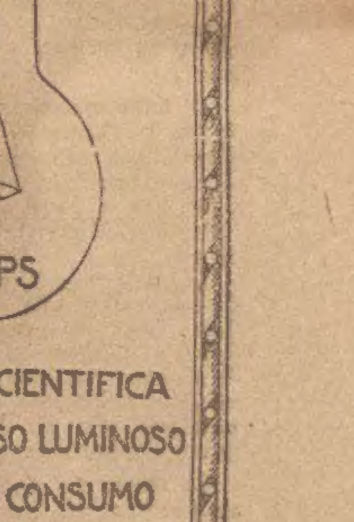
Tassa sui domestici: a) per una domestica lire 25 annue; b) per ogni domestica in più di una lire 50 annue; c) per un domestico lire 75 annue; d) per un secondo domestico lire 125 annue; e) per ogni domestico in più di due lire 200 annue.

Tassa sui pianoforti e biliardi: Per un pianoforte lire 50 annue; per un bigliardo tenuto in luoghi privati lire 125 annue; per un biliardo tenuto in luoghi pubblici lire 250 annue.

Tassa sui cani: Per un cane appartenente alla prima classe lire 100 annue; per un cane appartenente alla seconda classe lire 50 annue; per un cane appartenente alla terza classe lire 12 annue.

L'attività dei commissari d'annona. Il Municipio ci comunica il seguente riassunto numerico dell'attività dei commissari di polizia annonaria durante lo scorso gennaio: 700 sequestri generi alimentari diversi sui mercati e negli esercizi; 2 sequestri vasi e misure; 75 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 860 sopraluoghi nei vari esercizi; 600 assaggi latte; 28 contravvenzioni di polizia annonaria; 25 denunce alle RR. Preture urbana e mandamentale per contravvenzioni alle leggi sanitarie di vigilanza igienica sugli alimenti in seguito a sequestri o prelevazione di campioni; 20 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 3660 aste del pesce presenziate.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle ore 12 del 30 gennaio alle ore 12 del 6 febbraio: difterite e croup 7; scarlattina 3; tifo addominale 7.





I prossimi veglioni

Il ballo delle Industrie Femminili. Iersera, in sala Tina di Lorenzo, si tenne l'annunciato ballo delle Industrie Femminili italiane. Quando si sa che dell'associazione, presieduta dalla contessa Dentice di Frasso, fa parte il fiore delle signore triestine; quando si ricordano, dell'attività della benemerita e fiorente associazione, le belle mostre di pizzi e oggetti artistici d'abbigliamento, non si può dubitare che anche la sua festa di ballo non dovesse riuscire una riunione di eleganze raffinate.

La sala Tina di Lorenzo era adorna con gusto squisito, e a un tempo sbarazzino, di palloncini alla veneziana, che davano all'ambiente uno strano fascino. Le signore — e ce n'erano tante e tanto belle ed eleganti, seguendo l'invito dell'organizzatrice, signorina Mercedes Giraldelli, portavano costumi intonati alla festa veneziana, ricche di trine e scialli lussuosi e con il tricorno in testa. I frack e gli sparati bianchi, pur anacronistici, non stonavano. La festa riuscì animatissima, e la folla, fino alle prime ore del mattino, non diminuì. Il ballo, senza mai perdere di brio, pur conservando quelle caratteristiche di correttezza che ben possono accompagnarsi anche a un ballo carnevalesco, quando esso ha tanto attrattive e quando l'invito viene da così nobili e benemerite signore, ebbe fine dopo le tre, lasciando in tutti gli intervenuti ricordo incancellabile.

Alla festa intervennero il sindaco sen. Pitacco e il segretario del Fascio cap. Lupetina, mentre il prefetto gr. uff. Gasti e il questore comm. De Martino, scusarono la loro assenza con il lutto per la morte della Regina Madre.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica. Come già annunciato, la sera del 13 corrente nella palestra della Ginnastica avrà luogo il grande ballo annuale organizzato dalla fiorente sezione nautica di questo sodalizio. I canottieri chiamati a raccolta dal solerte Comitato organizzatore ne stanno ultimando i lavori relativi all'addobbo della vasta sala. La trasformazione della palestra sarà magnifica per originalità e squisito senso artistico, proprietà queste che ai canottieri certo non mancano: ne dà prova l'addobbo riuscitissimo fatto per l'occasione dal canottiere Padovan di una vetrina che la Ditta Smolars e Nipote mise cortesemente a disposizione del Comitato.

Il ballo dei bambini della Ginnastica al Rossetti. Fervono i preparativi per il grande ballo dei bambini della Società Ginnastica che, com'è noto, avrà luogo giovedì prossimo 11 corrente al Rossetti. Sarà una delle più grandi feste di questo carnevale e il vasto teatro accoglierà sciami di graziosi bambini in eleganti costumi. Sarà certo una magnifica festa del mondo piccino. In questo simpatico ambiente i bambini solennizzeranno il carnevale in un tripudio di gaiezza e di giocondità. Quindi questo ballo segnerà un simpatico ricordo per i piccini. Da un complesso di bambini sarà eseguito un ballo caratteristico in costume istruito dal maestro Santini, con musica scritta espressamente.

Per ritirare i biglietti speciali per l'ingresso al teatro e ai palchi e i posti ancora disponibili, i soci dovranno rivolgersi presso la Segreteria sociale oggi nel pomeriggio.

Il giovedì grasso dei bambini al Filodrammatico. Giovedì nel pomeriggio si terrà al Filodrammatico un secondo «Veglioncino delle bambole». La festa, che ha per i bambini una così forte e suggestiva attrattiva, sarà preceduta questa volta da un programma di varietà completamente nuovo, intonato alla giornata tipicamente carnevalesca. Tra i numeri di varietà ci sarà l'esibizione di «Tony - Pepi - Gigi», il terzetto destinato a suscitare le più grasse risate.

Il ballo mascherato dell'Associazione Goliardica. La viva attesa che circonda il ballo mascherato dei goliardi sarà certamente soddisfatta giovedì prossimo, poichè i preparativi promettono di riuscire di gran lunga superiori a quelli fatti per le loro feste precedenti.

L'Associazione Goliardica ha provveduto acchè la sala massima del C. A. sia addobbata con cura e originalità. Altre gaie sorprese sono annunciate, fra cui una furiosa battaglia di stelle filanti e interessanti effetti di luce. La festa avrà inizio alle 22 e si protrarrà fino a tarda notte. Gli inviti non ancora recapitati possono richiedersi all'A. G. T. (via SS. Martiri 17) dalle 11-12 e 18-20.

Il ballo mascherato del Circolo Universitario. Il Comitato balli del Circolo Universitario sta allestendo con molta finezza e buon gusto l'ultimo ballo goliardico mascherato, che si terrà nella sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher) giovedì grasso dalle 22 in poi.

La sala verrà addobbata per l'occasione in modo originale e confacente al tono della festa, che ad essa sogliono dare i goliardi, sempre insuperabili nelle loro trovate. Dato il numero limitato degli inviti ancora disponibili, si avverte che questi possono venir richiesti alla R. Università oppure al Palazzo Dreher sino a questa sera.

La sagra dei valligiani. Domani avrà luogo l'annunciata grande festa da ballo che la S. U. C. A. I. organizza a carnevale, ormai per tradizione: la sagra dei valligiani, la festa caratteristica del costume alpigiano. La festa avrà luogo dalle 22 in poi nella sala massima del Circolo Artistico, signorilmente addobbata in carattere da esimi artisti.

Si prevede alla festa un lietissimo successo. La richiesta degli inviti è stata molto viva ed è da star sicuri che domani la sala massima sarà piena di costumi delle nostre vallate alpine, costumi non ultimi in pregio, del patrimonio artistico del nostro popolo.

Il ballo del Sindacato impiegati speditori. Il giorno 11 corrente, alle 20.30, si aprirà l'elegante sala del Conservatorio Tartini per il tradizionale gran ballo degli impiegati addetti alle aziende in spedizioni e, data la enorme richiesta di biglietti d'ingresso, si prevede che la serata riuscirà una delle migliori di questa stagione carnevalesca.

Il Comitato da molti giorni lavora alacremente per assicurare alla bella festa la più ampia riuscita. Oltre a rinnovare il grazioso rito annuale dell'elezione della reginetta degli impiegati speditori, ha preparato delle sorprese. Durante il riposo, il comico dicitore Nino Calligaris, il beniamino delle folle dell'Excelsior, canterà le nuovissime canzonette triestine del Simonetti e del Mastrocinque; canterà anche la graziosa signora Calligaris e un contributo della sua specialissima arte porterà anche noto comico Vincenzo Mauro.

Sarà allestito un ricco servizio di buffet e l'orchestra, abilmente diretta dal maestro Terzon, dà affidamento di piena riuscita; questa eseguirà, fra l'altro, i meravigliosi ballabili del «Paganini», l'operetta per cui tanto viva è l'attesa a Trieste. I biglietti d'ingresso possono acquistarsi al botteghino del Conservatorio; sono ammesse anche le maschere, previo riconoscimento da parte dei componenti il Comitato organizzatore.

L'autoveglionissimo degli «chauffeurs» al Filodrammatico. Il veglione che seguì in questo teatro la festa più elegante e gioconda della stagione, avrà domani notte un meritato bis: domani, infatti, si terrà al Filodrammatico un secondo autoveglionissimo che, allestito con cura, avrà certo un successo uguale a quello tenuto all'inizio del carnevale.

Ario Tribel alla Società Operaia Triestina. Giovedì 11 corrente, alle 20.30, Ario Tribel, officiato dalla Commissione conferenze della Società Operaia Triestina, terrà nella sala maggiore (via Emo Tarabochia N. 3) la conferenza ch'ebbe già il più lieto successo alla Società Alpina delle Giulie: «I poeti della montagna». La recita delle poesie di A. Baccelli, di A. Rondani, di G. Bertacchi, di Giov. Bertacchi, di Giov. Chiggiato, di Giosue Carducci, di Giovanni Pascoli e parecchie altre del Tribel, sarà preceduta da una breve prolusione sull'argomento. Alla promettente serata, oltre i soci e le soce dell'Operaia, sono invitati gli amici di questo sodalizio

Il costo della vita nel decorso gennaio

Il reparto lavoro e statistica del Municipio pubblica il numero indice del costo della vita nel decorso gennaio. Il numero indice fissato è di 125, con un aumento di punti 1.28 di fronte al numero indice del dicembre decorso, ch'era di 123.72 e di 6.09 punti al confronto del gennaio dell'anno scorso, che era di 118.91. A giustificazione del nuovo aumento, il Reparto lavoro e statistica fa seguire il numero indice dal seguente commento:

«Il numero indice del costo della vita per il mese di gennaio u. s. è di punti 125; aumenta quindi di punti 1.28 rispetto al mese di dicembre 1925.

Le seguenti voci del «Capitolo alimentare» segnano delle variazioni di prezzo:

In aumento: Il pane e le patate di L. 0.10 al chg.; l'olio d'oliva di L. 0.40 al litro; la verdura di L. 0.41 al chg., e la frutta di stagione di L. 0.54 al chg.

In diminuzione: Il lardo di L. 0.40 al chg. e le uova di L. 0.10 al pezzo.

I capitoli complementari del «Vestiario» e delle «Spese varie» sono pure in aumento, il primo di L. 0.05 e il secondo di L. 0.91 settimanali, mentre gli altri due, quello della «Pigione» e del «Calore e luce», rimangono invariati.

Sostituendo il 50 per cento della quantità di carne fresca nel Capitolo alimentare, con altrettanta di carne congelata, il numero indice segnerebbe punti 123.20.»

Piccole invenzioni utili...

Per premunirsi contro i furti

— Se mi ghe digo che con 'sta roba la farà sbrego, basta no, me par?...

— Le sue xe bele parole, ma bisognassi veder l'efeto...

— Istantaneo, sicuro, imediato come no la se gnanca imagina.

— Va ben alora, la me lo lassi qua che lo provo.

— Cossa? Lassargheló qua?

— Devo pur veder come ch'el funziona, no?

— Ma caro lei, per vintizinque lire che ghe domando, la vol anca far la prova? No basta quel che ghe go mostrado mi? Lei la fica sta scatola vizin la seradura e la va a casa a dormir i sui soni tranquili: gnente ladri, gnente porte scassinade. Cossa la vol de più?

— Far una prova, po'

— Ma la la mola dai! O se la compra o se la lassa star... Del resto se no la la col vol dir propio che no la ga un fià de spirito comercial: sparagnar 25 lire e lassarse portar via forsi chissà quanti biechi de mila...

— Ben basta, dai, la ciapi i soldi e la me lassi in pase, che se no ogi no servo più nissun.

E Antonio P., proprietario di un negozio di generi alimentari in Pendice di Scorcola, consegnò all'individuo che da un'ora gli stava spiegando e lodando l'utilità di un certo apparecchio contro i ladri, cinque biglietti da cinque lire l'uno, e lo mandò per i fatti suoi. E l'altra sera, prima di chiudere il negozio applicò all'interno della porta il famoso congegno il quale, applicato alla serratura, non avrebbe permesso di aprirla che al di fuori. Una volta dentro, la porta si chiudeva da sè e si rimaneva prigionieri... Il P., seguendo le istruzioni dello strano inventore del non meno strano apparecchio, lo applicò alla serratura e poi fece per uscire lestamente. Ma proprio in quel momento si ricordò che non aveva preso il portafogli e corse nel retrobottega. Bastò quell'attimo perchè la porta si chiudesse e il P. rimanesse prigioniero nel negozio. Erano le 20, e poca gente passava in quei pressi, sicchè quando il bottegaio si accorse di ciò che gli stava succedendo, ebbe un bel tempestare l'uscio di pugni. Esasperato, si scagliò contro il famoso apparecchio, lo squassò, tentò di strapparlo, si diè a tempestarlo di colpi, ma l'apparato era purtroppo di una solidità degna di miglior causa. Per staccarlo occorreva introdurre la chiave nella toppa dalla parte esterna. Dopo non pochi sforzi, il P., sfinito, si convinse che non sarebbe riuscito a nulla e appena allora si rammentò di poter aprire uno degli sporti d'una vetrina e richiamare così l'attenzione di qualche passante. Dopo mezz'ora di grida e di urla comparvero due carabinieri e il P., lasciato andare un pugno alla vetrina per procurarsi una via d'uscita, si ferì alla mano destra, ma potè in compenso passare ai due militi le chiavi. Liberato finalmente, il negoziante si sfogò con una fioritura d'ingiurie contro l'inventore e chi glielo aveva mandato. Poi chiuso il negozio — senza apparecchio speciale, naturalmente — si recò alla Guardia medica, ove gli furono fasciate alcune piccole ferite di taglio.

Pecore per lupi

Una scena tragicomica è avvenuta sere or sono — ci comunica il nostro corrispondente da Pisino — in un villaggio della Valle d'Arsa. Verso l'imbrunire alcuni contadini, ritornandosene alle loro case, udirono dei sordi latrati e scorsero nella nebbia della sera un branco di quadrupedi fluttuanti al limite di un bosco. Impressionati dalle voci sulla comparsa dei lupi in quei luoghi e date le loro scarse cognizioni di zoologia, i buoni valligiani scambiarono i latrati per ululati e s'affrettarono a raggiungere l'abitato. Quivi riuscirono a raccogliere alcuni animosi, armati di fucili e di ogni specie di armi, e s'avviarono guardinghi verso la foresta: il branco continuava a muoversi nella nebbia... Ma improvvisamente un rintocco di campano e belati lamentosi svelarono l'arcano. Si trattava di un branco di pecore custodito da un cane. E la pattuglia di armati ritornò sui suoi passi delusa e inseguita dai latrati furiosi, mentre il pastore guardava la strana squadriglia d'armati perdentesi nella nebbia.

Il rinvenimento di un feto

Ieri mattina un giovane impiegato passando verso le 8.30 per via Fulvio Testi, giunto dinanzi allo stabile n. 5, scorse a terra un pacco confezionato con giornali qua e là macchiati di sangue. Un po' impressionato per quella singolare scoperta, il giovane chiamò un carabiniere, il quale, aperto l'involto, potè accertarsi che conteneva un feto.

Avvertita la Commissione giudiziaria, furono assunti i rilievi di legge e più tardi, rilasciato il «nulla osta», il feto fu portato nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Fu constatato trattarsi di un feto espulso dall'alvo materno nel quinto o sesto mese di gestazione. Furono iniziate indagini da parte dei carabinieri della stazione di via Pasquale Besenghi.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Lino Deboni, di 16 anni, abitante in via Cologna n. 28, per contusione alla regione occipitale; Antonia Fragiacomo, di 23 anni, abitante nell'Alloggio popolare di via G. Gozzi, per contusione al braccio sinistro; Carlo Crisiach, di 22 anni, abitante in via Media n. 24, per contusione al naso; Pietro Collenz, di 35 anni, abitante in via Riborgo n. 3, per contusione all'emitorace destro; Francesco Masè, di 41 anni, abitante a Roiano Verniellis n. 568, per ferita al polso sinistro; Antonio Perilli, di 36 anni, abitante a Capodistria n. 997, per contusioni al ginocchio sinistro; Marino Gondolo, di 20 anni, abitante in via Cancellieri n. 120, per ferita alla mano sinistra; Francesco Cromez, di 18 anni, abitante in Cologna n. 203, fer ferita al mignolo sinistro; Giovanna Svagel, di 14 anni, abitante in via Malcanton n. 7, per la lussazione dell'avambraccio sinistro; Giovanni Campara, di 40 anni, abitante in via Molino a vapore n. 6, per ferita al vertice del capo; Renata Ursich, di 19 anni, abitante in androna del Forno n. 2, per contusione al costato sinistro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in cinque chiamate esterne.

La fine tragica di una bimba

Nella casa segnata col N. 52, in via della Mandria, dove abita con la famiglia Komel, Caterina Komel, di 60 anni, era occupata — come ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia — a preparare il pasto per le bestie. Accanto a lei era la bimba Maria, di due anni, intenta a trastullarsi. Quando, verso le 11, il pasto fu pronto, la Komel, levata dal fuoco la grossa pentola piena d'acqua bollente stava per avviarsi verso la stalla, quando disgraziatamente inciampò in una delle mattonelle mobili del pavimento e cadde pesantemente a terra in modo che il contenuto della pentola si sparse per la cucina. Un urlo di dolore accompagnò la caduta, urlo che fu udito dai familiari che si trovavano a lavorare nelle adiacenze della casa. Quando il più giovane giunse sulla soglia, rimase allibito. A terra, fra l'acqua bollente, si agitava la disgraziata Caterina, col corpo coperto di scottature. Vicino a lei, la bimba tutta inondata del liquido bollente, giaceva boccheggiante. Il giovane si precipitò in soccorso delle due sventurate, che vennero trasportate nella camera vicina e adagiate su un letto. Lo stato della bimba appariva estremamente grave, percui fu telefonato alla Croce Verde. Però, a malgrado delle più premurose cure prodigate alla bimba, questa, per le gravissime scottature riportate in tutto il corpo, spirò poco dopo. La Caterina, che non volle seguire i militi della Croce Verde all'ospedale, si trova in uno stato compassionevole, poichè, oltre ai dolori cagionatile dalle scottature, è in preda ad abbattimento impressionante.

Straziante fu la scena dei coniugi Komel quando ritornarono dai campi per il desinare, quando appresero della grave sciagura che li colpiva.

La disgrazia di una vecchietta

In fin di vita per una caduta

Ieri mattina la casalinga Maria Padovani, di 72 anni, abitante in Guardiella-Timignano n. 1414, uscì di casa verso le 10.30, per recarsi a fare delle compere, quando nel passare dinanzi al «Caffè Firenze» in via Giulia, fu vista vacillare e poi cadere pesantemente a terra, ove rimase immobile, priva di vita. Passanti pietosi accorsero in suo aiuto e sollevatala la trasportarono nel vicino caffè, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Sul posto accorse il dott. Ferra, il quale constatò che la povera vecchia versava in condizioni disperate perchè aveva una gravissima ferita al vertice del capo con frattura della scatola cranica e conseguente commozione cerebrale. Avute le medicazioni d'urgenza, la Padovani fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolta nel reparto di turno. La povera vecchia non poteva parlare, per cui non fu possibile sapere se era sdrucciolata od era stata colta da malore improvviso.

Le disgrazie durante il lavoro

Il bracciante Beniamino Pilich, di 24 anni, abitante in via Petronio n. 22, lavorava ieri al Puntofranco Vittorio Emanuele III, ove dinanzi all'hangar n. 21 era intento a scaricare sacchi di farina da un camion. Improvvisamente, alle 17.15, un sacco gli sfuggì di mano; egli cercò di trattenerlo, ma non vi riuscì, e nella mossa brusca, perduto l'equilibrio, cadde a terra. Intorno a lui si fecero altri braccianti che vistolo sofferente telefonarono alla Guardia medica. Accorso il sanitario di turno, fu riscontrata al Pilich una contusione al gomito destro. Trasportato all'Ospedale, dopo le medicazioni necessarie fu accolto in osservazione nel reparto di turno.

Sull'aggressione del segretario del Fascio di Doberdò. Il Sindaco di Doberdò ci comunica: «Leggendo la corrispondenza nel suo pregiato giornale *Il Piccolo* in data 3 corrente, mi si fermò l'attenzione su due sviste accadute nell'articolo che s'intitola: «Gli aggressori del segretario del Fascio di Doberdò». Francesco Pacor di Mattia non è da Doberdò, bensì da altro comune. Neppure il teste Antonio Soban è da Doberdò, ma da Jamiano.

Pego di S. V. Ill.ma a voler rettificare su uno dei suoi pregiati giornali che nessuna persona da Doberdò del Lago prese parte, sia direttamente, sia indirettamente, al fatto aggressivo avvenuto contro il nostro amato maestro.»

Varietà e Cinema

«Il nono comandamento» al Teatro Excelsior. Levis Stone, l'indimenticabile Marchese di «Scaramouche» aveva lasciato troppo suggestiva memoria nel nostro pubblico, perchè questo non affollasse ieri il Teatro Excelsior per assistere alla sua nuova vibrante interpretazione: «I nono comandamento»: «Non desiderare la donna d'altri». E l'aspettativa non è andata delusa, chè si tratta di un lavoro di alta drammaticità e di profondo interesse, in cui tutta l'arte del signorile attore brilla di singolare fascino. Il nuovo programma, che è completato dagli ottimi giocolieri Daloy e dalla graziosa cantatrice Ada Aigisi, inizia oggi le sue repliche.

Si acuisce intanto l'attesa per la grande superfilm Pittaluga, «Maciste nella gabbia dei leoni», che è destinata ad un successo senza precedenti

Il trionfale successo di Giorgio O' Brien al Nazionale. Folle eccezionali hanno presenziato ieri alle proiezioni del fulgido capolavoro «Il cavallo d'acciaio», in cui trionfa l'arte avvincente di Giorgio O' Brien. Oggi, il lavoro magnifico si replica.

Un bel successo hanno avuto, nella varietà, gli «Arditi del faro» e nuovi applausi calorosi ha raccolto la celebre danzatrice senegalese principessa Baiuka.

E' imminente la «première» di un lavoro di alta potenzialità drammatica: «Lagrime di Regina», interpretato da quell'autentica celebrità dello schermo che è Gloria Swanson.

La film dell'ingegnosità e del buon umore al Teatro Fenice. «Chi s'aiuta, Dio l'aiuta» è il titolo della nuova originalissima film che si proietta oggi per la prima volta, nella gustosa interpretazione di un simpaticissimo attore americano: Johnny Hines. Uno spettacolo dei più divertenti per le continue trovate comiche e geniali insieme, che avvincono l'attenzione e dilettano da principio a fine. Nella varietà debuttarono «Les Giachi», un'attrazione di autipodisti musicali. Continua il vivo successo del fine dicitore Cinberti.

Eden. Oggi «Riscatto», film di grande interesse; interpreti principali Elena Linda, Andrea Habay, Lido Manetti. Nella varietà continua il gran successo della bellissima danzatrice Lia Ducain e del comico Piero Pieri.

Fra giorni la film d'eccezione: «Cavalli, cavalieri, donne e amori».

Ancora oggi, per l'ultimo giorno, «Consuelita» con Francesca Bertini, all'Italia! Oggi ultimo giorno della grande interpretazione di Francesca Bertini: «Consuelita» Rappresentazioni alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise ininterrottamente.

Domani «première» di «Farfalla», magistrale interpretazione di Laura La Plante, la vezzosa interprete di «La donna che amò troppo tardi». Sarà senza dubbio il più grande programma d'attualità che si rappresenti a Trieste!

E poi? Poi «Un'ora di Follia»!...

Cine Edison. Con eccezionale concorso di pubblico hanno continuato ieri le proiezioni di «Koenigsmark», il potente dramma d'amore. La prima parte di «Koenigsmark» si replica oggi per l'ultimo giorno. Perciò, quanti non hanno ancora veduto questo grandioso capolavoro, devono approfittare, per essere in grado di ammirare le bellezze della seconda ed ultima parte, che verrà proiettata domani.

Prossimo programma «Zazà», con Gloria Swanson.

«Champagne» si replica ancora al Novo Cine. Grande affluenza di pubblico anche alle repliche di ieri sera della magnifica film «Champagne», interpretata dalla deliziosa attrice Clara Bow. Oggi altre repliche dalle 16.

Fra giorni, l'ultima grande edizione Universal-film: «Fantasma dell'opera» con Lon Chaney e Mary Philbin.

Cinema Garibaldi. Il programma presentato ieri ebbe il successo che si meritava. La scelta non poteva essere più felice. Le due films interpretate da quel mago della risata che è Harold Lloyd divertirono immensamente tutto il pubblico. «Alla conquista di un cuore», commedia in 4 atti arrise il più lieto dei successi. Interesse generale suscitò la bella film documentaria «Il varo della motonave «Saturnia» al Cantiere Navale di Monfalcone alla presenza di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia». Oggi il magnifico programma si ripete dalle 16 in poi.

Prossimo spettacolo «L'inferno bianco», dramma in 4 atti, protagonista Barbara La Marr.

«Terra vergine» con Ramon Novarro e A. Terry al Cine Savoia continua ad affollare questa simpatica sala. Oggi repliche dalle 15.30 in poi. Primi posti lire 1.50; secondi posti lire 1

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. G. Quarantotto terrà una conferenza su Ludovico Ariosto. Domani dizione di versi senesi (con proiezioni) del sig. Ezio Felici.

Domani in via Foscolo 13 l'ing. B. Godina farà lezione su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Giovedì si terrà al Politeama Rossetti il ballo in costume facoltativo per i figli dei soci. Il teatro verrà aperto alle 17 e all'ingresso tutti i soci, signore, allievi e allieve dovranno presentare un biglietto speciale che si ritira presso la segreteria sociale dalle 17 alle 19. Inoltre i soci e signore dovranno avere pure la tessera dell'anno corrente per l'entrata al teatro. I posti e i palchi non ancora ritirati saranno a disposizione dei soci oggi dalle 17 in poi. Da domani mercoledì le lezioni di ginnastica e danza rimangono sospese per l'addobbo della palestra per il ballo dei canottieri, che avrà luogo sabato 13 corr.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20.15 si raduna la commissione lavori in alta montagna. La commissione direttiva dello Sci Club è convocata d'urgenza per stasera alle 20.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Il comitato elettorale è convocato oggi alle 18. Alle 18.30 lezione di filosofia in sede.

Gruppo Sportivo Balilla. Il nuovo direttorio è formato: segretario politico Fioretta, segretario amministrativo Italo Graovaz, delegato Roberto Poterni. Essi sono invitati oggi alle 16 in sede.

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.15 (in via Mazzini 25) prova della falange orchestrale.

Circolo Fotografico. Oggi alle 19.30 in sede, il sig. Mario Cociancig dimostrerà praticamente come con appropriati sviluppi si possano correggere errori di posa. Si sollecitano i soci di consegnare prima possibile i lavori per la mostra interna di febbraio.

Associazione Goliardica Triestina. Il trattenimento di domani rimane sospeso per permettere al comitato di vigilare all'addobbo per la veglia di giovedì.

S. U. C. A. I. I soci del gruppo sciatori Monte Tricorno sono invitati a passare in sede oggi o domani, per comunicazioni. Domani alle 22 avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico, l'annunciata «Sagra dei valligiani».

Circolo A. Manzoni. Sabato avrà luogo un ballo sociale nell'elegante saletta di via G. Carducci 12. Inviti si possono ritirare ogni sera dalle 19 in poi nella sede sociale (via Battisti 20, primo). Sono ancora aperte le iscrizioni taglio, cucito, ricamo, corsi lingua francese-tedesca. Iscrizioni seralmente in sede.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Questa sera alle 20.30 si raduna il consiglio direttivo. Domani dalle 20 in poi solito convegno dei soci.

Circolo Impiegati Bancari. I soci familiari sono pregati di ritirare la nuova tessera per il 1926 dal cassiere. Questa sera dalle 20 lezione di scherma. Si accettano iscrizioni per la frequenza del campo di tennis Parisi.

Lega Studentesca Italiana. Domani sul campo di Cologna si svolgerà l'incontro di campionato tra il R. G. L. Dante Alighieri e il R. I. Nautico. L'incontro avrà inizio alle 15 e si effettuerà con qualunque tempo.

Gruppo Sportivo Pittori. Giovedì gli iscritti alla sezione mandolini in sede. Alle 21 si convoca la direzione. Venerdì i calcisti in sede per la formazione delle squadre. Si accettano iscrizioni per la sezione mandolini e escursionistica. I soci sono pregati di ritirare la tessera.

Unione Ciclisti Triestini. Oggi alle 20 sono convocati la direzione e i soci. I soci corridori sono pregati di portare due fotografie per il tesserino dell'U. V. I. e una per la tessera sociale. Si accettano seralmente iscrizioni dei nuovi soci dalle ore 19 alle 21 in sede sociale, Bar Somariva, viale XX Settembre 5.

Lega Studenti Nautici. Giovedì dalle 17 alle 20.30 si terrà nell'elegante sala Tina di Lorenzo l'annunciato tè danzante. Si entra in sala verso presentazione dell'invito permanente.

Circolo Studentesco Italiano. Oggi si terrà in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza. I soci che non si fossero messi al corrente coi canoni non usufruiranno del ribasso.

Gruppo Escursionista Studentesco. Oggi alle 20 è convocata la sezione grotte.

Lega Studenti Commerciali. Oggi il consiglio direttivo è convocato alle 19.30 in Caffè Dante.

Teatri e concerti

"Paganini„ di Lehar al Politeama Rossetti

Una bella notizia: nel corso della prossima Quaresima sarà rappresentato anche fra noi, e precisamente al Politeama Rossetti, «Paganini», la più recente e la più famosa operetta di Franz Lehar, che nel giro di pochi mesi ha ormai conquistato brillantemente i pubblici di tutta Italia. Lavoro profondamente suggestivo, che il nostro Mario Nordio ha ridotto e tradotto in italiano, ma che italianamente è stato concepito dal suo stesso autore, il quale vi ha profuso pagine di melodia italianissima.

«Paganini» sarà diretto personalmente da Franz Lehar, che non ha dimenticato le cordiali accoglienze fattegli l'anno scorso dal pubblico triestino, e sarà messo in scena con grande sfarzo di scenari e lusso eccezionale di costumi dalla Compagnia Mauro. Ne saranno interpreti principali il tenore Campanini, la signora Masini-Papi ed il buffo Oreste Trucchi.

Verdi. Stasera in turno C, si darà la quinta rappresentazione di «Francesca da Rimini», protagonista Gilda dalla Rizza, sotto la direzione del maestro Umberto Berettoni. Proseguono con fervore le prove d'orchestra e di scena dell'opera «Il vascello fantasma» di Riccardo Wagner.

Ferruccio Padovani al Circolo Artistico. Anche quest'anno il pianista Ferruccio Padovani si produsse con un bellissimo programma che riaffermò le non comuni doti espressive dell'esecutore. Già nel Grieg certi toni sfumati, certi impeti passionali rivelarono il temperamento ricco di sensibilità; il processo meccanico procede disinvolto e tutto infuso d'un alito poetico. Mac Dovell è anche un autore che s'addice al modo di sentire del Padovani. Il «preludio» ed il «moto perpetuo» hanno slancio d'invenzione e sono ideati con brillante tecnica pianistica.

Il culmine del concerto segnò l'esecuzione della «Fantasia in fa min.» e della famosissima ballata in la bem. del Chopin. Qui il concertista espresse a pieno la sua natura di pianista e riscosse i più calorosi applausi della serata. Anche del maestro Nacamuli furono applauditissimi due brani «il Volo» e «Azzurro», musica elaborata con ottimo risultato pianistico. Il pubblico rivolse al Nacamuli e al Padovani la sua schietta ammirazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno C): «Francesca da Rimini».
Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà «Il nuovo comandamento» con Lewis Stone.
Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il cavallo d'acciaio» con Giorgio O' Brien.
Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm: «Chi si aiuta, il ciel l'aiuta».
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Il riscatto».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Consuelita» con Francesca Bertini.
Cine Edison. Dalle 16: «Koenigsmark».
Nuovo Cine. Dalle 16: «Champagne» con Clara Bow.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Alla conquista di un cuore» con Harold Lloyd.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15: «Violette imperiali» con Raquel Meller.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge ed Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «La donna di tutti» con Maria Korda.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Sul limite della follia» con Almirante e Manzoni.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Oriente» con M. Jacobini e H. Liedtke.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 corrente: «Atlanta», Casablanca; «Colombo», Cadice Radio; «Conte Biancamano», Napoli Radio, Fiume; «Conte Rosso», Chatham Mass., Cape Cod; «Cracovia», Massaua Radio; «Dante Alighieri», Terceira Radio; «Duilio», Cadice Radio; «Esquilino», Singapore Radio; «Giulio Cesare», Cerrito; «Martha Washington», Capo Sperone Radio; «Nazario Sauro», Dakar; «Pilsna», Massaua Radio; «Pincio», Cerrito; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Principessa Maria», Rio de Janeiro; «Sofia», Cerrito; «Venezia», Capo d'Aguilar.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 febbraio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 23; mozzi cop.: 140; fuochisti 305; carbonai: 204; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 93; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 349; giov. cop. in I: 150; giov. cop. in II: 150; mozzi cop.: 110; fuochisti: 512; carbonai: 351; mozzi macchina: 73.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud 65; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 17; fuochisti sud: 105; carbonai sud: 119; fuochisti: 171; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 181; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 82; fuochisti nafta sud 15; carbonai: 130; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 87; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 85; giov. macchina: 23; allievi cuochi: 11; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti all'8: 1667; imbarcati e cancellati: 11; totale inscritti al 9: 1656.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Carducci» naz. da Marsiglia con 3 pass. e 1040 tonn. merci; «Carnaro» naz. da Batum con 100 tonn. merci; «Columbia» naz. da New York con 3711 tonn. merci; «Remo» naz. da Costantinopoli con 43 pass. e 282 tonn. merci; «Raffaello» naz. da Casablanca con 1300 tonn. merci; «Pavia» ingl. da Liverpool con 120 tonn. merci; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 15 pass. e 25 tonn. merci; «Solum» jugosl. da Alessandria con 60 tonn. cotone; «Heleuan» naz. da Alessandria; «Palatino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Chersò» naz. per Fiume; «Clara Camus» naz. per Monfalcone; «Gianni» naz. per Sucurac; «Esperienza» naz. per Savona; «Celio» naz. per Odessa; «Corvin» naz. per Venezia; «Palatino» naz. per Venezia.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Bellenden»; R. I, H. 25: «Raffaello»; M. I, H. 23: «Carnaro»; testa: «Zaga Kopajtic»; H. 23: «Laconia»; R. II, H. 14: «Belvedere»; M. II, H. 13 b: «Solum»; H. 12 a: «Kosovo»; R. III, H. 9: «Columbia»; H. 6: «Remo»; M. III, H. b: «Tromto»; H. d: «Cleopatra»; H. a: «Dalmatia»; M. IV, tr.: «Japis»; M. IV, H. 1: «Heleuan»; R. IV a: H. 1 b: «Carducci»; Diga: «Bellaura».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Laguna», «Quieto»; R. N. Sauro: «Salvore», «Arsa»; Molo Venezia: «Belvorie», «Diamant», m. v. «Caterina», «Luisa»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalila», «Friuli L.», «Rodoni», «Cyclops», «Arcangela», «Gen. Sauro», «Quieto»; R. Ott. Aug.: «Graz»; Molo Fratelli Bandiera: «Isonzo».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Baltico»; M. V tr.: «Montebello»; R. VI, H. 55-69: «Pavia»; R. VII, H. 69: «Fenicia».

Arsenale Lloyd: «Silvio Pellico», «Carniolia», «Diana», «Africa», «Tevere», «Asia», «Fiume L.», «Leopolis».

Cantiere S. Marco: «Feltre», «Calliina», «Fella».

Cantiere S. Rocco: «Ansaldo III», «Arabia».

CORRISPONDENZA APERTA

G. D. Corrignano. Chiunque voglia affittare una o più camere per mercede deve presentare alla R. Questura sul modulo prescritto la dichiarazione corredata dal «nulla osta» dell'Ufficio d'igiene comunale e delle marche per concessione governativa, che variano a seconda del numero delle stanze che si vogliono affittare.

Dario. 1) Tutti i cani, tanto i lupini che di qualsiasi altra razza, devono venir condotti in luogo pubblico muniti di museruola (che è assolutamente obbligatoria). 2) Non è necessario che siano condotti al guinzaglio che in casi di epidemia di rabbia canina per i quali vengono emanate disposizioni speciali da parte dell'Ufficio veterinario municipale. 3) L'orario del canicida è vario, secondo le esigenze del servizio, e continuativo tanto nelle ore di giorno che di notte.

Eredi. 2) Non è possibile darvi una risposta completa perchè ogni Stato degli Stati Uniti ha proprie leggi. 3) In quello di New York e in parecchi altri vi è una così detta «Surrogate Court» che corrisponde circa all'ufficio da voi desiderato per l'evidenza delle eredità non ritirate. 3) Generalmente però negli Stati Uniti non c'è l'uso di tenere danaro per un tempo indeterminato presso qualche tribunale; per qualche anno è tenuto a disposizione di eventuali eredi reclamanti e scaduto un certo termine viene considerato «forfait» e divenuta proprietà dello Stato.

BORSA DI TRIESTE

6-8 febbraio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.90	70.90	Lussino	425	425
Cons. 5%	91.20	91.20	Martin.	262	262
Obbl. Ven.	69.65	69.35	Medit.	320	316
B. Tes. set	95.40	96.40	Merid.	620	610
B. Tes. nov	95.60	95.65	Oceania	156	156
Bankitalia	1710	1725	Premuda	603	603
Comit	1324	1317	Tram	180	180
B. C. T.	667	667	Tripcovich	323	323
Credito	900	901	Ampelea	400	382
B N. Cred	550	550	Cant. nav	170	170
B Roma	117	117	Cem. Dal.	690	690
Cred. Pop.	336	338	Isonzo	162	160
Zivno	260	260	Spalato	395	391
Generali	6040	6000	Kerka	300	275
Ass. It.	1930	1949	Siemat	286	286
Infortuni	4040	4000	S. T El.-G	198	196
Riun. A	3005	3000	Gas Roma	1008	1010
Riun. B	3005	3005	Ilva	250	264
Adria	238	238	Jutificio	480	480
Cosulich	262	261	Off nav	120	120
Nav. Dal.	255	255	Pastificio	295	295
Gerol.	612	620	Pilatura	455	455
Libera T.	451	445	St Tecnico	500	500
Istria-Tr.	274	274	Terni	477	460
Lloyd T.	1005	1005			

VALUTE: scellini da 346 a 350; dinari da 43.25 a 43.75; dollari da 24.70 a 24.90; pezzi da venti franchi da 95 a 98; lire sterline b. n. da 120.50 a 120.80

Cambio ufficiale dell'oro del 6-2-26 L. 478.93.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	—	—	—	1000
Maggio 1926	—	—	975	975	990	928	982
Luglio 1926	—	—	940	—	950	950	945
Settembre 1926	—	—	896	897	908	902	902
Dicembre 1926	—	—	866	—	878	870	871

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: maggio 1926, denaro 97.75, lettera 98.—; luglio 1926, denaro 95.75, lettera 96.—; settembre 1926, denaro 94.75, lettera 95.—; dicembre 1926, denaro 93.25, lettera 93.50. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.55; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 43.325; 5 percento netto 91.65; Obbligazioni Venezie 69.525.

CAMBI: Francia 92.66; Svizzera 478.72; Londra 120.649; Olanda 1000; Spagna 350.50; Belgio 113.02; Berlino 592; Vienna 350; Praga 73.70; Romenia 10.90; Argentina oro 23.225; Argentina carta 10.22; New York 24.799; Canadà 24.79; Oro 478.50; Belgrado 43.70; Russia 127.74.

Borsa di Milano. Dopo un'apertura incerta e piuttosto pesante, il mercato riprende vivacemente su ottime e primarie compere. La chiusura si fa quasi ai corsi massimi e con prezzi generalmente migliorati da quelli di sabato scorso. Alcune voci di maggior larghezza e facilità contribuiscono a dare tono al mercato, animando le contrattazioni. Nel dopo borsa, alcuni titoli migliorano ancora. Nel mercato dei cambi, il franco francese assai debole; di poco invariate le altre divise.

Rendita 70.40; Consolidato 91.50; Commerciale It. 1319; Cred. It. 901; Banco Roma 119; Cred. Marittimo 540; Mediterr. 316; Merid. 630; Rubattino 522; Libera Triest. 443; Cosulich 262; Snia 378; Terni 452; Miani e Silvestri 148; Montecatini 243; Metallurg. It. 141; Reggiane 5; Fiat 508; Isotta 5.50; Ilva 254; Elba 53; Lanificio Rossi 4560; Lanificio Targetti 342; Cotonificio Cantoni 6850; Cotonificio Veneziano 334; Cotonificio Meridionale 120; Cotonificio Turati 915.50; Tessuti De Angeli 1339; La Soie de Chatillon 260; Rossari Varzi 1115; Tosi 445; Bernasconi 220; Pirelli 970; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Lig. Lomb. 503; Distillerie It. 125; Riseria Italiana 202; Eridania 435; Gulinelli 135; Edison 661; Adriatica di Elettricità 204; Elettrica Bresciana 220; Marconi 145; Vizzola 1483; Conti 436; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 285; Esercizi Elettrici 95; Esportaz. Italo Am. 670; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 651; Grandi Alberghi 210; Fondi Rustici 265; Cementi Spalato 394; Cascami Seta 1361; B. Naz. di Cred. 645.

CAMBI: Francia 92.60; Svizzera 479.15; Londra 120.6375; New York 24.84; Berlino 591.75; Vienna 350.25; Bucarest 10.90; Belgio 113.0375; Spagna 351.25; Praga 73.70.

Borsa di Genova. Dopo un inizio assai pesante, il mercato si rinfranca verso la chiusura per terminare decisamente fermo. Un considerevole scoperto si è formato, ed esso non mancherà di produrre i suoi effetti. Sono stati smentito le voci sulle Raffineria e sulle S. E. L. T. Il loro dividendo sarà superiore a quello dell'anno scorso.

Rendita 70.35; Consolidato 91.65; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1318; Credito It. 900; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 542.50; Meridionali 630; Mediterranea 320; Libera Triestina 455; Cosulich 255; Ilva 254; Montecatini 244; Terni 484; Cementi Spalato 385; B. Naz. di Cred. 548.

Borsa di Roma. Apertura debole per larghe offerte. Poco dopo però il mercato su notizia delle altre piazze, si fa più fermo e il denaro diviene abbondante per tutti i titoli, assorbendo qualunque offerta. Si chiude ai massimi, superati nel dopo borsa. Cambi leggermente più tesi.

Rendita 70.65; Consolidato 91.57; Banca d'Italia 1735; Commerciale It. 1320; Credito It. 902; Banco Roma 117; Credito Marittimo 545; Meridionali 630; Cosulich 263; Libera Triestina 448; Terni 486; Ilva 255.50; Montecatini 244; Gas 1020; Pantanella 238; Pilatura Riso 470; Cementi Spalato 393; Isonzo 163; Acquedotto Palermo 378; B. Naz. di Cred. 660.

Borsa di Torino. La settimana si apre sotto buoni auspici, perchè il mercato dopo avere assorbito facilmente le vendite in apertura, si è ripreso gradualmente per chiudere fermissimo.

Rendita 69.85; Consolidato 91.45; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1322.50; Credito It. 921; Mediterranea 320; Terni 400.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del l'8 corr.: corso medio 69.525; Trieste 69.35; Milano 70; Roma 69.15.

Borsa di Parigi. Chiusura, 8 febbraio: Londra 131; New York 26.94; Belgio 122.35; Spagna 378.25; Italia 108.70; Svizzera 519.95; Olanda 1080.25; Svezia 720.50; Praga 79.90; Romenia 11.70; Germania 643.

Londra 131; New York 26.93.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)
FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra - Parigi - Losanna - Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.30 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 15.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — A

A. A. BAMBINAIA, cuoche, domestiche tutte età altro personale per Trieste, fuori, offre Ufficio collocamento, via Machievelli 24, pt. 64905 A
A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, scelto personale hotels, alberghi, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 64881 A
BALIA disponibile 1.o marzo, offresi. Offerte «64481 A» Piccolo. 64481 A
CAMERIERA a giornata o prestaservizi capace, onesta, offresi Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 64372 A
CAMERIERA capace cucinare, cucire, altri lavori di casa, parla italiano, offresi. Scrivere al Piccolo sub «64847 A». 64847 A
CUOCA tedesca offresi presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 64821 A
DOMESTICA media età, capace cucinare, cerca posto presso piccola famiglia senza bambini. Via Belpoggio N. 1, presso portiere. 24015 A
PERSONA civile offresi lavori domestici, cucinare, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 64315 A
RAGAZZA tristina, slava, età 30-40 robusta, bella presenza, pratica cucito, affettuosa bambini; offresi persona sola. Scrivere dettagliate Piccolo sub «64905 A». 64905 A
SIGNORINA offresi a giornata, aiuto lavori domestici e cucito. Offerte Piccolo «24055 A». 24055 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — B

A. A. CAMERIERE fine, domestiche, sappiano cucinare, cuoche, cameriere, Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 64881 B
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, governanti, altro personale cercansi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 64906 B
BAMBINAIA, sappia anche lavori cameriera, giovane sana, cercasi. Montfort 3, primo, destra 64781 B
CAMERIERA giovane, buoni attestati cercasi. Presentarsi via Lazzaretto Vecchio 17, secondo, porta 11, dalle 9-11, dalle 15-17. 64897 B
CAMERIERA semplice, onesta, buone referenze, cercasi. Via Battisti 2, quarto. 64768 B
CAMERIERA bella presenza, ottime referenze, cercasi trattoria. Indirizzo Piccolo. 23992 B
CAMERIERA cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Felice Venezian 1, secondo, porta 5. 64926 B
CAMERIERA capace cercasi subito. Barcola 26, Villa Cucini, primo piano. 24019 B
CUOCA cercasi prontamente. Via Bastione, trattoria, angolo Felice Venezian. 24028 B
CUOCA e cameriera cercansi prontamente. Presentarsi 10-12, viale XX Settembre 37, secondo 64778 B
CUOCHE private capaci, domestiche, ragazzo cantiniere, lavapiatti e cameriera trattoria, cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43 64871 B
DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Michelangelo Buonarroti 29, terzo. 64904 B
DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente, buon salario. Battisti 17, terzo. 64902 B
DOMESTICA sappia cucinare, bella presenza, buoni attestati, cercasi, due in famiglia. Via Udine 22, I. destra. 64577 B
DOMESTICA capace lavori casalinghi, buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Rivolgersi via Ponte 6, primo, sinistra. 64900 B
DOMESTICA brava cercasi. Udine 2, secondo, porta 11. 64676 B
DOMESTICA con attestati cerca piccola buona famiglia. Imbriani 9, secondo, dalle 8.30 in poi. 64866 B
DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, assumesi. Inutile presentarsi senza documenti. Indirizzo Piccolo. 64819 B
DOMESTICA cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 71, primo piano, destra. 64830 B
DOMESTICA abilissima cucina, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 23989 B
DOMESTICA giovane, onesta cerca famiglia Daneluitti, Eremo 47, angolo Piccardi. 64766 B
DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, Via Valdirivo 15, terzo. 24006 B
DOMESTICA onesta e capace tutti lavori cercasi. Presentarsi con attestati, via S. Francesco 12, primo. 24014 B
DOMESTICA sappia cucinare per piccola famiglia, con attestati, cercasi. Corso Garibaldi 5, terzo, dott. Vianello. 24022 B
DOMESTICA pratica tutti i lavori cercasi. Presentarsi con attestati via S. Francesco 28, primo. 24032 B
DOMESTICA brava ogni lavoro, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 64024 B
DOMESTICA capace cerca piccolissima famiglia. Presentarsi dopo le 10, Battisti 23, secondo, sinistra. 64918 B
DOMESTICA che sappia cucinare, possibilmente tedesca, cerco per pronta entrata. Rivolgersi Terza Armata 11, terzo, sinistra. 24061 B
DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Battisti 12, secondo, porta 6. 24056 B
DONNA servizio, capace tutti lavori, cercasi prontamente. Viale Regina Elena 25, primo. 64734 B
PRESTASERVIZI per due ore mattina e due pomeriggio, cercasi. Ruggero Manna 14, porta 13. 64479 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi per quattro ore mattina. Tardivello, via Venezian 7, primo 64895 B
PRESTASERVIZI capacissima cercasi. Via Paduina 11, terzo, porta 15, dopo le 8. 64899 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 18. Presentarsi dalle 10-12, via Giulia 6, terzo. 64362 B
PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio. Corso 39, secondo, porta 14 64863 B
PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi 8-16 Schupp, Parini 11, quinto. 64842 B
PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, primo, porta 10. 64832 B
PRESTASERVIZI tutti lavori, attestati, cercasi. 8-15, Mazzini 44, quarto, sinistra. 23965 B
PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi. Galileo 7, porta 6. 64794 B
PRESTASERVIZI cercasi. Battisti 4, secondo, destra. Presentarsi dopo le otto. 64750 B
PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Commerciale 330, quarto piano, porta 11. 23998 B
PRESTASERVIZI capacissima, dalle 8 alle 16, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 24020 B
PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, stirare, cucire, certificati, cercasi. Torre Bianca 25, porta 10. 64811 B
PRESTASERVIZI pratica stanze, certificati ottimi, cercasi. Via Cavana 15, primo, destra. Presentarsi dalle 10 alle 14. 64918 B
PRESTASERVIZI pratica, dalle 8-16 cercasi. Presentarsi dopo le 9, via Valdirivo 2, secondo, sinistra. 24057 B
RAGAZZA ventenne, per lavori domestici, che sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11, via Piccardi 24, secondo. 64738 B
RAGAZZA o donna, libera, con attestati, cercasi. Trattoria piazza S. Caterina 3. 64882 B
RAGAZZA per bene che sappia anche cucinare cercasi per trattoria; buona paga compreso alloggio e vitto. Presentarsi ore 10-11, indirizzo Piccolo. 24044 B
RAGAZZETTA onesta per bambina e piccoli lavori, cercasi. Via Fabio Severo 25, Giordano. 23997 B
RAGAZZETTA per bambini, con attestati, cercasi. Ginnastica 3, primo. 24031 B
SIGNORINA tedesca per bambini e leggeri lavori casa, cercasi. Presentarsi via S. Spiridione 12, terzo, dalle 8-11. 00510 B
VENTITREENNE perfetto italiano, tedesco, sloveno, desideroso carriera viaggiatore, offresi. Scrivere «64925 B» Piccolo. 64925 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — C

A. INCASSO, regolazione pigioni, amministrazioni stabili in genere, assumo impiegato condizioni ottime. Offerte Piccolo «24062 C». 24062 C
ASSOLTO Accademia Commerciale, perfettamente serbo-croato, sloveno, conoscenza italiano, tedesco, occuperebbe posto quale praticante. Minime pretese stipendio. Scrivere «23984 C». 23984 C
CONIUGI senza figli offronsi quali portinai per 1.o marzo, possibilmente centro. Offerte Piccolo «64739 C». 64739 C
CORRISPONDENTE italiano-tedesco, contabile bilancista, serio, lunghissima pratica, offresi anche mezza giornata. Sub «64329 C» Piccolo. 64329 C
DATTILOGRAFO celerissima italiano tedesco, pratica ufficio, offresi prontamente. Offerte sub «64880 C» Piccolo. 64880 C
DIRETTORE bar per oppure in consegna verso cauzione, offresi. Scrivere sub «64857 C» Piccolo. 64857 C
RISCUOTITORE edile, pratico lavori amministrazione, rilievi, offresi. Referenze, modeste pretese. Scrivere «64207 C» Piccolo. 64207 C
FABBRO tre anni mestiere, capace, offresi per poca paga. Scrivere al Piccolo sub «64520 C». 64520 C
GIOVANE distinto, ottimi attestati, offresi fattorino, pratico parchetti, per ditta o uffici. 64378 C
GIOVANE ortolano, giardiniere, con moglie senza figli, cerca posto guardiano villa o altro anche fuori Trieste. Terza Armata 3. 64765 C
GIOVANE diciottenne con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, offresi quale praticante d'ufficio. 64748 C
IMPIEGATA pratica lavoro rateale, corrispondente, contabile, lunga pratica, offresi. Scrivere al Piccolo sub «64360 C». 64360 C
IMPIEGATO pratico dogana e magazzino, buoni attestati, referenze, cerca occupazione. Scrivere sub «64387 C» Piccolo. 64387 C
PORTINAIA offresi senza paga. Rivolgersi Pauliana 6, portinaia. 24029 C
OROLOGIAIO lavorante offresi anche per fuori. Ginnastica 26, terzo, sinistra. 64759 C
PIANISTA capacissimo concertino, festini privati, tè danzanti, con eventuale orchestra offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24042 C
QUARANTENNE, ragioniere, praticissimo amministrazione direzione aziende per sfruttamento boschi nonchè commercio relativi prodotti, occetterebbe con miti pretese impiego adeguato presso seria importante ditta tale ramo. Indirizzo «64460 C» Piccolo. 64460 C
RAGIONIERE, lunga pratica industria molitoria e pastifici, competente trattazione cereali od altro commercio, massima serietà, impiegherebbesi subito, miti pretese. Scrivere N. Parente, Foscolo 39-II, presso Mattiassi, Trieste. 64460 C
SARTA da donna, capacissima tutti lavori, cerca occupazione in sartoria oppure quale compagna. Offerte sub «24058 C» Piccolo. 24058 C
SIGNORA giovane pratica lavori ufficio, bella calligrafia, offresi anche come riscuotitrice o cassiera. Offerte al Piccolo «64736 C». 64736 C
SIGNORINA onestissima giovane, bella presenza offresi quale porta conti, riscuotitrice Indirizzo al Piccolo. 64791 C
SIGNORINA buona famiglia, perfetta italiano, forti cognizioni lingua tedesca, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, cassa, bella calligrafia offresi a ditta seria segretaria, posto fiducia. Gentili offerte sub «64924 C» Piccolo. 64924 C
STENODATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, contabilità, pratica mansioni ufficio, occuperebbesi seria ditta. Offerte sub «64576 C» Piccolo. 64576 C
STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, francese, pratica ufficio, giovane, offresi. Scrivere «24043 C» Piccolo. 24043 C
TRENTADUENNE, laborioso, onesto, cerca posto quale fattorino in qualche magazzino oppure ditta. Miti pretese. Accetta anche altri lavori. Indirizzo al Piccolo. 23994 C
TRENTENNE, conoscenza italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente, cerca posto adeguato per pronta entrata. Offerte sub «00018 C» Piccolo. 00018 C
UOMO fidatissimo, modesto, senza famiglia, cerca qualsiasi umile occupazione. Reghent, via Pondares 5, presso sig. Millini. 64777 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, cappe, bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 7269 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire. Ventisettembre 60. 03867 CC
OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione. Via Arcata 16, secondo, scala destra. 64745 CC
SARTA confeziona prontamente vestiti, mantelli, tailleurs, specializzata vestiti ballo, prezzi convenientissimi. Geppa 2, porta 19 64861 CC
SARTA capace offresi giornata; eseguisce pure qualsiasi lavoro domicilio. Vasari 20, porta 5. 64753 CC
SARTA confeziona vestiti, tailleur, mantelli, a prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 10693 CC
SARTA capacissima offresi in casa. Via Geppa 20. 64762 CC
SARTA bianco offresi giornata o stabile. Via Giacomo Ciamician 1, Slade. 64823 CC
SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito, elegantissimi vestiti ballo, ultimi modelli lire 70, tailleurs perfettissimi 70, mantelli 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 64915 CC
SIGNORINA offresi a'jour a mano da 1 lira a 1.50 al metro. Indirizzo Piccolo. 64774 CC
SIGNORINA offresi per qualsiasi cucito, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 64753 CC
TAPPEZZIERE materassaio lavora anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 23579 CC
TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15, Ugo Foscolo 31, Roveri, portinaia. 64756 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — D

APPRENDISTA falegname cercasi. Boccaccio 3. 64335 D
APPRENDISTI meccanici cercansi. Presentarsi dalle 9-12. F.lli Oberle, Campo Marzio 12. 24030 D
BANCONIERE praticissimo cercasi. Bar Vermouth di Torino. 24025 D
CASSIERA lucrosissima azienda teatro, disponga mutuo 20.000 assicurato, cercasi. Offerte sub «64787 D» Piccolo. 64787 D
CERCANSI due signori per l'estero, uno di nazionalità italiana ed uno di nazionalità jugoslava, con perfetta conoscenza della loro madre lingua e dell'inglese, richiedesi estesa conoscenza nel ramo Navigazione. Ottime referenze. Offerte alla Scandinavian Near East Agency S. A. Pireo (Grecia) 03826 D
CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, celere dattilografo, con pratica commerciale, versato pure nel ramo esportazione viene assunto prontamente da primaria industria locale. Offerte «23996 D» Piccolo. 23996 D
ELETTRICISTA giovane, celibe, capace, lingue tedesca, italiana, cerca officina Ugo Uhler, Caporetto, Friuli. Offerte solamente in iscritto. 10643 D
FABBRO meccanico, possibilmente tornitore, per direzione piccola officina, cercasi. Inutile offrirsi senza ottimi certificati, anche morali. Offerte al Piccolo. 24060 D
FATTORINI capaci e possessori di bicicletta cercansi dall'Agenzia recapito telegrammi. Presentarsi direzione Agenzia, palazzo Poste, dalle 10 alle 12. 64922 D
FATTORINO quindicenne cercasi. Rivolgersi Impresa Teatro Verdi. 24035 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Toro 9, Sartoria Plett. 24004 D
GARZONA mezza lavorante, principiante, cerca sarta donna. Brunner 3, III, interno. 64914 D
GARZONA sarta donna cercasi. Guido Brunner 3, III, interno. Canton. 64899 D
GARZONE o mezzo lavorante tappezziere, cerco. Fonderia 10, magazzino. 03866 D
GIARDINIERE bravo, cercasi. Ginnastica 66, Asaro, dalle 9 in poi. 24074 D
GIARDINIERE domestico, scapolo, cercasi prontamente. Presentarsi con documenti. Indirizzo al Piccolo. 64773 D
MANICURE e pettinatrice abile, cercasi subito. Via Roma 13. 03865 D
MEZZA lavorante ricamatrice cercasi. Galleria 4, porta 4. 64921 D
MEZZE lavoranti gilet cercansi. Via Montecuccoli 11. 64843 D
MEZZO lavorante fabbro, capace, cercasi. Via S. Francesco 34. 64756 D
MEZZO operaio falegname cercasi. Via Tento 2. 64831 D
MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 24016 D
PERSONA ammodo, aiuto lavori leggeri, cucito semplice, cercasi per tutto il giorno. Via Chiadino 515, I, villa sinistra, dopo convento (via Istituto prolungato) 64761 D
RAGAZZETTA cercasi per magazzino, massima fiducia. Offerte dettagliate «24077 D» Piccolo. 24077 D
RAGAZZO pratico di biciclette cercasi. Via Pietà 6, Marcon. 64241 D
RAGAZZO pratico barbiere cercasi. Guardiella Scoglietto 316. 24005 D
RAGAZZO forte cerca Inchiostrificio. Presentarsi accompagnato. Zovenzoni 6. 64779 D
RAGAZZO principiante cercasi per panetteria. S. Michele 30. 24017 D
RAGAZZO praticante commestibili cercasi. Udine 34. 24024 D
RAGAZZO 14-15 anni, di onesta famiglia, cercasi. Calzaturificio italiano, piazza Borsa. 64817 D
RAGAZZO mezzofattorino, 16 anni, cercasi. Presentarsi Fischbein, via Muratti 4. 64913 D
RAGAZZO fattorino ciclista cercasi. Rivolgersi ore 10, via Ghiberti 1. 64920 D
RAGAZZO per negozio alimentari fine, cercasi. Via Cecilia 12, primo, destra. 24078 D
SARTA uomo, brava, cercasi subito alcune giornate lavoro, villa presso Muggia. Offerte con pretese sub «24041 D» Piccolo. 24041 D
SIGNORINA praticante per ufficio cercasi prontamente. Bella calligrafia, dattilografia, cognizioni cucito. Offerte con pretese sub «64877 D» al Piccolo. 64877 D
SIGNORINA corrispondente italiano, per viaggiare Italia, buona posizione, cerca viaggiatore estero. Indirizzo Piccolo. 24034 D
SIGNORINA pratica lavori ufficio e dattilografia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64805 D
SIGNORINA seria cercasi per portare a passeggio bambino di 6 anni, preferibile se impartisse lezioni elementari. Rivolgersi dalle 4 alle 5 pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 64747 D
SIGNORINA cercasi per venditrice. Garibaldi 31, agenzia giornali. 64916 D
STENODATTILOGRAFO espertissimo, ottime referenze, cercasi immediatamente. Illes, via Canale Piccolo 3. 64780 D
STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza perfetta francese, correttamente tedesco, seria, buona famiglia, buoni certificati, disposta trasferirsi Bologna, cercasi. Offerte «64775 D» Piccolo. 64775 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — E

A. AMMOBILIATA, pulitissima, con vitto sano e cura biancheria, cerca impiegato stabile, presso famiglia non mestierante. Offerte al Piccolo «64310 E». 64310 E
A. STANZA vuota, uso ufficio, cercasi. Offerte sub «24006 E» al Piccolo. 24006 E
AMMOBILIATA signorile, 2 letti, ingresso libero, centralissima, cercano prontamente due viaggiatori. Offerte dettagliate con prezzo «23987 E» al Piccolo. 23987 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, riscaldamento, possibilmente presso persona conoscente inglese, americano distinto cerca. Offerte con prezzo sub «24027 E» al Piccolo. 24027 E
CAMERA ammobiliata, centrica, con vitto, cerca signora tedesca presso famiglia tedesca. Offerte «23920 E» Piccolo. 23920 E
CAMERA bene ammobiliata, presso distinta persona sola, non mestierante, unico subinquilino, cura vestiario, biancheria, eventualmente vitto, cerca distinto, serio, stabile. Scrivere «64795 E» al Piccolo. 64795 E
CAMERA bene ammobiliata ingresso libero, cerca subito serio direttore stabilimento industriale, presso famiglia distinta. Offerte «64746 E» al Piccolo. 64746 E
CAMERE 2 vuote, comodo cucina, presso distinta famiglia, coniugi distintissimi cercano. Offerte sub «64992 E» Piccolo. 64992 E
CAMERE 2, con o senza cucina, purchè con ingresso indipendente, ufficiale con madre cerca subito. Scrivere «23982 E» Piccolo. 23982 E
CONIUGI distinti, stranieri, cercano camera elegante, pulitissima, ariosa, possibilmente baferto «24007 E» Piccolo. 24007 E
GIOVANE industriale, primarie referenze, cerca camera ammobiliata elegantissima con salotto, casa signorile. Scrivere «64432 E» Piccolo. 64432 E
STANZA, poco comodo cucina, cercano coniugi, essendo assenti intera giornata. Offerte sub «64865 E» al Piccolo. 64865 E
STANZA vuota, comodo cucina, cercasi per sposi. Offerte «23829 E» al Piccolo. 23829 E
STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli, centro città. Offerte «23979 E» Piccolo. 23979 E
STANZA o stanzetta vuota, cerca prontamente signora pensionata. Offerte «64764 E» Piccolo. 64764 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — F

A. AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, affittasi a persona distinta, presso famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 64634 F
AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, affitta a distinto signore piccola famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 64839 F
AMMOBILIATA pulitissima affittasi a persona dabbene. Gatteri 17, porta 12. 64886 F
AMMOBILIATA affittasi prontamente, signore distinto. Via Ponte 7, secondo. 7287 F
AMMOBILIATA pulitissima, 2 letti, affittasi a distinti per 15 m. c. Indirizzo Piccolo. 64327 F
AMMOBILIATA elegante, luce, ingresso libero, vicino centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23936 F
AMMOBILIATA bella, soleggiata, affitta non mestierante, lire 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 64801 F
AMMOBILIATA, cena 2 persone, altra stanzetta, affittansi. Via Piccolomini 7, V. 24013 F
AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 12, portiere. 64809 F
AMMOBILIATA elegantemente, bagno, luce, massima pulizia, volendo vitto, unico subinquilino distintissimo, presso distinta famiglia affittasi. Rismondo 9, II (laterale Cesare Battisti). 64919 F
AMMOBILIATA affittasi. Azeglio 22, porta 6. 24079 F
AMMOBILIATA pulitissima affittasi a due signori distinti. Rossetti 22, I, destra. 24067 F
AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi 2 distinti signori. Giulia 27, III, sinistra. 24046 F
CAMERA ammobiliata affittasi, signore serio. Via Irenco 5, I, porta 5. 23860 F
CAMERA con 1 letto affittasi, escluse donne. Via S. Marco 13, porta 10. 24038 F
CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64757 F
CAMERA ammobiliata, con luce elettrica, affittasi a distinto signore. Giulia n. 17, II piano, sinistra. 64854 F
CAMERETTA affittasi distinto signore. Androna Pozzo 4, V. 64836 F
CAMERETTA con vitto, uso salotto, affittasi a signore, preferibile anziano. Indirizzo Piccolo. 24064 F
CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affitterebbe a persona serissima, unico subinquilino, piccola distinta famiglia. Via Bosco 6, I, destra. 24075 F
CAMERINO con vitto affittasi. Via Cesare Battisti n. 25, II. 64903 F
CAMERINO affittasi, volendo costo, a onesto giovane. Informazioni Chiozza 19, cantinone. 24054 F
LETTO per donna affittasi. S. Maurizio 10, III, destra. 24039 F
LETTO affittasi prontamente a onesto operaio. Via Ferriera n. 27, I piano. 64803 F
LETTO con vitto affitto buon prezzo. Via Lazzaretto Vecchio 43, latteria. 24059 F
LETTO affittasi, escluse donne. Coroneo 17, IV porta 11. 64959 F
LETTO affittasi a onesto operaio. Via Gelsi 6, III. 24050 F
PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto lire 4.50, frutta, dolci, formaggio, ambiente signorile. 64353 F
STANZA 2 letti, con salotto e luce, affittasi, Via Pozzo del mare 1, III, porta di mezzo, paraggi piazza Unità. 64844 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 64796 F
STANZA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi coniugi. Indirizzo al Piccolo. 64760 F
STANZA semiammobiliata, paraggi Cittavecchia, affittasi prontamente causa partenza. Rivolgersi Bar Sirena, Acquedotto, dalle 10 alle 17. 64789 F
STANZA ammobiliata, bella, grande, a 2 letti, affittasi a 2 fratelli od amici. Via Chiozza n. 11, II, porta 12. 64740 F
STANZA vuota, grande, con o senza comodo cucina, luce, affittasi prontamente, presso persona sola. Massimo d'Azeglio 3, III, porta 16. 64737 F
STANZA ammobiliata, principio via Battisti, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 64792 F
STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Vinci 4, p. 9. 24012 F
STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi a signore, presso piccola famiglia. Via Cunicoli n. 13-II. 24021 F
STANZA affittasi a distinta persona, con o senza vitto. Viale XX Settembre 75, I, p. 5. 64829 F
STANZA ammobiliata, chiara, luce, affittasi a signore oppure a due amici, presso persona non mestierante. Coroneo 29, porta 7. Visitare dalle 9 in poi. 64814 F
STANZA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Piccolomini 15, II. 24073 F
STANZA ammobiliata affittasi prontamente signore distinto. Carducci 32, III, destra. 24045 F
STANZE due, uso ufficio, posizione centralissima, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7255 F
STANZE 2 per ufficio affittansi. Rivolgersi S. Caterina 2, portiere. 64772 F
STANZE 2 ammobiliate e cucina, affittansi centro. Visitare alla mattina fino alle 13. Indirizzo al Piccolo. 64733 F
STANZETTA ammobiliata, entrata scale, vista strada, affittasi. Scorcola 32, dirimpetto farmacia. 64864 F
STANZETTA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi. Ruggero Manna 16, porta 12. 64846 F
STANZETTA persona distinta, assente giorno, affittasi lire 85. Ind. Piccolo. 64744 F
STANZETTA ammobiliata affittasi a signore attempato. Via Boccaccio 12, I, destra. 24083 F
STANZINO ammobiliato affittasi persona dabbene. Sorgente 5, interno. Toinci. 64871 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori: lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G
A. STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 pratica. Ginnasitca 45, primo. 64379 G
CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, terzo. 03872 G
DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, II. 64684 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 64735 G
DIPLOMATA distinzione, pianoforte, istruisce anche principianti teoria, solfeggio e accompagna canto. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 23991 G
INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato. Via Ghiaccera 8, II, presso Teatro Filodrammatico. 00456 G
LEZIONI pianoforte, materie complementari, impartisce professoressa. Battisti 7, III, sin. 64776 G
MAESTRA diplomata impartisce lezioni private: miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 64398 G
RADIOTELEGRAFIA. Apertura nuovi corsi presso Primaria Scuola, per ufficiali radiotelegrafisti. Via Valdirivo 12, secondo. 24053 G
RIPETIZIONI dà studente universitario a scolari prime classi medie. Indirizzo al Piccolo. 64787 G
VIOLINO (compresi metodi) gratuito; teoria-pratica; frequentazioni minime, facoltative. Via Foscolo 6, porta 13, sinistra. 7291 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNA lupa rinvenuta, settimana scorsa. Scrivere «24002 H» Piccolo. 24002 H
CAGNA lupa rinvenuta. Rivolgersi custode Corse 23993 H
SPILLA cammeo rosso, legato oro, smarrita domenica. Trattandosi caro ricordo, onesto rinvenitore riceverà mancia generosa, portandola in via Giulia 69, II, porta 8. 23981 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — I

GRADO affittasi stagione estiva negozio, ottima posizione. Villa Bauer. 10659 I
LOCALE adatto per qualunque industria cedesi. Rivolgersi Commerciale 16. 64907 I
LOCALI con rimessa, magazzini, tettoia, area scoperta per qualsiasi commercio, industria, affittansi in via Tor S. Piero 18. Schiarimenti, via S. Nicolò 13, III, Plazibat. 64799 I
MAGAZZINO vasto, posizione centrica, affittasi. Offerte sub «23909 I» Piccolo. 23909 I
MAGAZZINO vasto, posizione centrica, affittasi. Offerte casella postale 62, Bozzotti, centro. 23909 I
QUARTIERE tre stanze, tutto comfort, scambiasi con cinque o sei stanze, comfort. Indirizzo al Piccolo. 64616 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — L

ALLOGGIO 3-4 stanze, cucina, cerco, occupando 1.o aprile; posizione indifferente, purchè soleggiato. Regalo 5000 dopo convenuto. Scrivere restante Capodistria, sub «Veritas». 64741 L
APPARTAMENTO ammobiliato, casa signorile, cercano distinti coniugi soli, ottime referenze. Offerte Piccolo «64279 L». 64279 L
APPARTAMENTO 4 oppure 6-7 stanze, centro, o vicinanza, cercasi. Offerte sub «64894 L» al Piccolo. 64894 L
APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cerco pagando sei mesi anticipati. Offerte «64752 L» Piccolo. 64752 L
APPARTAMENTO due stanze, stanzino, cucina, comfort, oppure stanza, stanzino, cercasi prontamente indennizzando. Rivolgersi via Udine 25, II, destra. 64755 L
APPARTAMENTO vuoto, cinque stanze, comfort moderno, cerco; dispongo appartamento quattro stanze, comfort moderno, posizione centrale. Offerte «64769 L» Piccolo. 64769 L
APPARTAMENTO 4-5 camere, gas, elettricità, accessori, per ufficio rappresentativo, cercasi pel 24 agosto nei primi quattro distretti della città. Offerte dettagliate «64797 L» al Piccolo. 64797 L
APPARTAMENTO signorile bene ammobiliato, quattro stanze, cucina, camerino, bagno, comfort moderno, cercasi in affitto. Offerte al Piccolo sub «64813 L». 64813 L
MAGAZZINO posizione centrale, 100 metri q. circa, con uffici bene disposti, impianto luce, acqua e telefono, scambiasi con altro più vasto in centrica posizione. Offerte «64240 L» Piccolo. 64240 L
QUARTIERE di cinque o sei stanze, tutto comfort, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 64616 L
QUARTIERE 2-4 stanze, vuoto, oppure ammobiliato, paraggi stazione centrale, affitto annuo anticipato, cerca distintissima persona, ottime referenze. Offerte dettagliate «64754 L» Piccolo. 64754 L
QUARTIERE di camera e cucina, o più stanze, cercano coniugi soli. Offerte «24076 L» Piccolo. 24076 L
QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto, semiammobiliato cercasi. Offerte «24084 L» Piccolo. 24084 L
TETTOIA per uso piccola industria, possibilmente adiacenze Stazioni, cerco per pronta entrata. Offerte dettagliate «24070 L» al Piccolo. 24070 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BAGNO, cortine, quadri, canapè per bambini, vendo occasione. Torre bianca 32, I, dalle 10 in poi. 64803 M
CANE Dobermann splendido, razza purissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7236 M

EMILIO RICHEBOURG — 85

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

La Corte dal canto suo pareva non avvedersi dell'effetto deplorevole prodotto dagli eccessi del re e conduceva a Greenwich la solita vita di spensierata allegria, di lusso e di splendore.

Sir Walter Norvood, innamorato riamato di Enrichetta di Mayenne, continuava a corteggiarla assiduamente, meravigliandosi dei pretesti e delle scuse con le quali la favorita della regina si ostinava a ritardare il loro matrimonio.

Però quelle scuse e quei pretesti, ci affrettiamo a dirlo, non erano senza causa. L'ex monaca trovavasi in uno stato perenne di inquietudini e di agitazione. Combattuta tra l'amore e l'amicizia essa che senza dubbio corrispondeva largamente all'affezione di Norwood, non riusciva a scacciare dalla mente e dal cuore, il ricordo di Ralph Brandou; il giovane coraggioso e devoto che l'aveva amata così a lungo e così ardentemente.

Sir Walter sapeva è vero provarle in ogni modo di preferirla a tutte le altre fanciulle, ma dispensava i suoi sorrisi e le sue grazie alle belle dame che lo circondavano, mentre Brandou aveva sorriso a lei sola e di lei sola si era sempre occupato.

V'erano istanti in cui pensando all'assente la sua anima si riempiva di una tenerezza indicibile e per quanto tentasse di persuadersi che egli l'aveva dimenticata, si accorgeva al contrario di essere convinta che egli soffriva per lei.

Anche la regina del resto, non si sa per qual ragione, si manteneva amica di Brandou e faceva di tutto per allontanare sir Walter da Enrichetta di Mayenne.

Alcune delle sue dame d'onore, come ad esempio Giovanna Seymour, pretendevano persino che ella amasse in segreto il giovane cavaliere e che la sua condotta verso Enrichetta non fosse estranea a questa passione.

Ma tali calunnie, sebbene favorite dalla imprudenza commessa da Anna Bolena dichiarando che il re non aveva mai posseduto il suo cuore, trovavano in genere pochi fautori.

Sta però il fatto positivo che troppo assorta nell'occuparsi degli amori altrui, Anna non fece abbastanza attenzione alla specie di freddezza subentrata in Enrico ai primi trasporti ed ai primi entusiasmi. In realtà essa stessa mostravasi assai più allegra quando lo sposo lasciavala sola, mentre egli non era mai tanto gioviale come quando, assente la regina, poteva cedere al fascino prodotto su di lui dal riso argentino di Giovanna Seymour.

Dopo aver degradato Caterina, e rinnegato i figliuoli avuti da lei, dopo aver innalzato al trono Anna Bolena e colmato i suoi parenti di ogni favore, dopo aver insomma saziato la passione che la favorita gli aveva inspirata, era adesso ad una nuova passione che il mutevole Enrico apriva il suo cuore e Giovanna Seymour imitando del resto l'esempio che la sua padrona le aveva dato in un situazione analoga non tardò ad incoraggiare un amore in cui probabilmente sperava di trovare un valido appoggio onde raggiungere lo scopo raggiunto prima di lei da Anna Bolena.

Questa, pur rendendosi perfettamente conto di quanto avveniva non se ne affliggeva oltre misura. La libertà relativa che le concedeva lo sposo, le serviva di largo compenso alla perdita del suo affetto.

Sir Enrico Norris, ciambellano del re, gentiluomo spiritoso e piacente, era stato per lungo tempo il suo favorito.

Ma ormai anche la sua stella era tramontata e secondo le chiacchiere della Corte era ad un altro, a Marco Sweaton che ella concedeva le sue preferenze.

Cavaliere della camera reale, sir Marco, giovane di buona famiglia, di carattere ardente ed entusiasta, aveva saputo conquistarsi le simpatie della sovrana e, diventato a poco a poco l'ospite frequente delle sue stanze, vi trascorreva buona parte delle giornate suonando l'arpa e cantando le canzoni d'amore allora in voga, con quella abilità e quella grazia che nessuno osava discutere.

Alla sera, Anna Bolena rientrava di buona ora nei suoi appartamenti privati e colà, nel ristretto cerchio di pochi amici dimenticava ben presto la noia e il dispetto che le cagionava la compagnia di Enrico. Nè questa sua abitudine dispiaceva al re.

(*Continua*)

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Dopo una vita di dedizione completa alla famiglia che adorava e alla sua professione, inenarrabili sofferenze, sopportate con raro stoicismo e con la rassegnazione d'un martire, infransero oggi, per sempre, la nobile esistenza del

cav. dott. ALMERIGO FRAGIACOMO

Medico comunale d'Isola d'Istria

Colpiti nel più santo degli affetti da questo dolore senza conforto, costernati, ne dànno parte a quanti lo conobbero ed amarono, la consorte **LYDIA** nata **CARMELICH**, i figli **RITA, UCCI, ALMERIGO** e **FABIO**, il fratello **GUGLIELMO FRAGIACOMO**, la sorella **DIANA** ved. **FONDA** ed i congiunti tutti.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno martedì 9 corr., alle ore 15.

Isola d'Istria, 7 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del **cav. dott. LUIGI CANESTRINI** ringrazia profondamente tutti coloro che presero parte alla commovente dimostrazione di affetto e di riverenza tributata all'indimenticabile Estinto.

Un grazie speciale al sindaco sen. **PITACCO**, al segretario generale della Provincia, dott. **ZIEGLER**, al grande ufficiale **CARLO BANELLI**, al cav. dott. **EUGENIO CUSINA**, direttore dell'Ospedale Regina Elena, e in modo particolare al Direttore cav. dott. **GUGLIELMO de PASTROVICH**, ai medici, al curato reverendo don **BRILLI**, al corpo sanitario ed agli addetti tutti dell'Ospedale Psichiatrico.

La Famiglia serberà eterna riconoscenza al medico curante dott. **GIOVANNI SAIZ**, che gli prodigò le cure più assidue ed affettuose.

Trieste, 8 febbraio 1926.

Carolina ved. Rismondo

spirò serenamente questa mattina.

La desolata **FAMIGLIA** dà il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al camposanto per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri spegnevasi serenamente dopo lungo soffrire, confortato dalla Religione e dai suoi cari,

Giovanni de Castro

d'anni 80

La desolata consorte **LUCIA** nata **FRAGIACOMO**, i figli **BORTOLO, GIUSEPPE** ed **ANTONIO**, le nuore **CATERINA** ved. **de CASTRO, ANNA** nata **DINELLO** e **LISETTA** nata **FONDA**, nonchè i nipoti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente, ad ore 15.

Pirano, 8 febbraio 1926.

Famiglia de CASTRO

Dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi e circondata dai suoi cari, spegnevasi serenamente a soli 22 anni

GIUSTINA FONDA nata REBEZ

lasciando nel più profondo dolore il marito **Rodolfo**, il padre **Antonio**, i fratelli **Enrico** e **Carlo**, la suocera, le cognate Teresina, Anna, i cognati, cugini, cugine, nipoti e congiunti che ne dànno il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 10 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 febbraio 1926.

Nel medesimo tempo esterniamo la nostra gratitudine al chiarissimo prof. dott. **Emilio Santi**, al dott. cav. **Renato de Poronta** e al dott. **Adriano Quarantotto** che cercarono tutti i mezzi per strapparla alla morte.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lunghe sofferenze, si spense ieri la giovane esistenza di

Bruna Bin

Accasciatissimi, i genitori **FRANCESCO** e **MARIA**, i fratelli **VITTORIO** e **FRANCO**, la sorella **RITA** e la cognata **ROMANA MORNIG**, unitamente ai parenti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta avranno luogo martedì 9 corrente, ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via V. Scussa.

Trieste, 8 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **MUNICIPIO D'ISOLA D'ISTRIA** partecipa la perdita immatura del

cav. dott. Almerigo Fragiacomo

ufficiale sanitario del Comune e medico condotto

deceduto ad Isola il 7 corrente, ad ore 12, nell'età di 54 anni, lasciando nel profondo dolore tutta la popolazione che da 27 anni amava e confortava prodigandosi senza sentire però di sacrificio.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa del povero Estinto.

Isola d'Istria, 8 febbraio 1926.

ROMANO PELLIZZARI

fabbro - meccanico

si spense serenamente questa mane, dopo brevi sofferenze, lasciando desolatissime, la consorte **LUIGIA** e le figlie **BRUNILDE, MESSALINA** e **LIDA**, che a nome pure dei consoci dell'**OFFICINA ARTICO** e **CAUCICH**, dei colleghi, degli amici intimi e degli altri parenti tutti, partecipano l'irreparabile sventura.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 9 corr., alle ore 14.45, partendo dalla casa N. 30 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 8 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **CASSA DISTRETTUALE PER AMMALATI DI PIRANO** partecipa la morte del suo medico sociale

cav. dott. Almerigo Fragiacomo

che per quasi un trentennio prestò la sua benefica opera alla istituzione.

Pirano, 7 febbraio 1926.

Il Commissario Prefettizio
avv. LUGNANI

Dopo lungo soffrire spirò questa mane alle ore 10, munita dei conforti religiosi,

Adele Cibin nata Zakrajescheg

d'anni 56

Il dolente marito **GIORGIO** e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 9 corrente, ad ore 16.

Parenzo, 8 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Giuseppina ved. Rabusin

spirava serenamente questa mane.

I figli **Attilio** e **Anita Favi** (assente), a nome pure della nuora e del genero, profondamente addolorati, ne dànno la triste partecipazione.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 10 corr., alle ore 9, partendo il convoglio dalla casa N. 30 di via Roma.

Trieste, 8 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **FASCIO D'ISOLA D'ISTRIA** partecipa la morte del compianto membro del Direttorio

cav. dott. ALMERIGO FRAGIACOMO

Isola, 7 febbraio 1926.

Ieri, dopo breve malattia, spegnevasi serenamente

VINCENZO CHERVATIN

lasciando immersi nel più profondo dolore la consorte **Giustina nata Zegler**, i figli **Luciano, Alma** ed il nipote **Armando** i quali, in unione agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo domani martedì 9 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 febbraio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Grazie infinite a tutti quei buoni che in varia guisa onorarono la memoria del nostro venerato e indimenticabile

CAPO

Trieste, 8 febbraio 1926.

ENRICA ved. SINIGOI e figli
CARLO SIGON e congiunte famiglie
MAREGA, RODELLA, MILOST
e KRAUT

Dopo lunghe e penose sofferenze spirava quest'oggi

ANTONIA ved. RITTMEYER

d'anni 85, lasciando nel dolore i figliastri **CARLO** e **FRANCESCO** (assente), le nuore ed i nipoti che ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 14, partendo il convoglio funebre dalla via Ugo Foscolo N. 3.

Trieste, 8 febbraio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

LUCIA RAICICH

spirò improvvisamente questa mane dopo lunga e penosa malattia.

Il dolente marito **Michele**, in unione alla nipote ed agli altri congiunti, partecipa la grave perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 febbraio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario vado vollero prendere parte al loro cordoglio.

Vadano speciali ringraziamenti all'egregio **comm. dott. du Ban**, agli impiegati dell'**Ufficio Tecnico Comunale** con a capo il signor segretario **ing. Martinolli**, alla **Sezione edile** del **C. N. T.** con a capo il signor **ing. Vidrich**, al signor dirigente scolastico i. r. **Pietro Fiorin**, al **Corpo corale di Roiano** ed al suo maestro **Enrico Cebul**, nonchè al signor **Carlo Bernè**.

Trieste, 9 febbraio 1926.

Famiglie:
COCORAVETZ, BUTTIGNONI
e RENNER

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti esprimono la loro più profonda riconoscenza a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro adorato

PINO

Ringraziano in particolar modo la Presidenza della R. Scuola complementare, il Consiglio dei professori, i compagni di scuola del povero estinto che vollero tributargli nel modo più affettuoso il loro estremo saluto.

Enrico e Margherita Vitoppi

RINGRAZIAMENTO

Il **Prof. Piero Florit** e **congiunte famiglie**, commossi per le tante e affettuose manifestazioni di cordoglio tributate alla memoria della loro adorata

LUISA

ringraziano sentitamente il Sindaco cav. Gorlato, le Autorità e il Fascio di Muggia, la Navigazione Muggesana, le Famiglie Deluca, Risica, Zaccaria, i signori Telò e Frausin, nonchè tutti coloro che in varia guisa vollero confortare il loro grande dolore.

Trieste-Firenze, 7 febbraio 1926

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in occasione della morte del mio amatissimo

PADRE

hanno voluto partecipare al mio grande dolore, esprimo con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti.

Particolarmente ringrazio gli impiegati statali, il corpo insegnanti dell'Istituto magistrale e del R. Ginnasio, le associazioni politiche e civili, gli impiegati delle aziende private, nonchè tutti coloro che hanno voluto accompagnare la salma all'ultima dimora.

Tolmino, 4 febbraio 1926.

MIRCO GABERSCIK

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, in unione al marito **ENRICO**, ringrazia tutte quelle gentili persone che presero parte ai funerali del fratello

PAOLO

e della madre

ERMINIA ved. DALLA BONA

Vada un ringraziamento alla spett. famiglia Senian per le sue speciali ed amorevoli prestazioni.

Shanghai, 27 dicembre 1925.

ITALIA DALLA BONA - ZAMMATTIO